



# Factorit

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO  
AL 31 DICEMBRE 2010

GRUPPO **Banca Popolare di Sondrio**



**Relazione e Bilancio d'Esercizio  
al 31 dicembre 2010**

## **Factorit S.p.A.**

Sede legale, Direzione Generale e Sede Operativa  
Via Cino del Duca, 12 - 20122 Milano  
Telefono (02) 58150.1 - Fax (02) 58150.205  
[www.factorit.it](http://www.factorit.it)

Appartenente al **Gruppo Banca Popolare di Sondrio**  
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0

Codice Fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro Imprese di Milano:  
04797080969

Iscritta agli elenchi tenuti ai sensi del D.Lgs. 385/93  
al n. 36643 Elenco Generale ex art. 106 (U.I.C.)  
e al n. 33042 dell'Elenco Speciale ex art. 107 (Bankit).

Capitale Sociale 85.000.002,00 euro i.v.

Aderente ad Assifact - Associazione tra le società di factoring italiane



Member of Factors Chain International

## **ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO E DIREZIONE GENERALE**

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Roberto Ruozi
Vice Presidente	Piero Melazzini
Consigliere Delegato	Antonio De Martini
Consiglieri	Paolo Franco Croci Annibale Ottolina Mario Alberto Pedranzi Lino Stoppani

### **Collegio Sindacale <sup>(\*)</sup>**

Presidente	Carlo Bellavite Pellegrini
Sindaci Effettivi	Pio Bersani Flavio Dezzani
Sindaci Supplenti	Alberto Balestreri Mario Vitali

### **Direzione Generale**

Marziano Bosio

### **Società di revisione**

Deloitte & Touche S.p.A.

<sup>(\*)</sup> Composizione del Collegio Sindacale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 28/03/2011.



## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2010 l'evento di maggior rilevanza per la Società è stato la cessione del 90,5% della quota azionaria dal precedente azionista a Banca Popolare di Sondrio, in ragione del 60,5%, e a Banca Popolare di Milano per il restante 30%. Il Banco Popolare ha mantenuto una quota del 9,5% attraverso la sua controllata Banca Italease.

Tale operazione di compravendita ha determinato l'ingresso di Factorit nel Gruppo Banca Popolare di Sondrio e l'avvio di un graduale ritorno alla normalità delle attività aziendali.

### RICHIAMI INTERNAZIONALI

Nel 2010, la ripresa dell'economia mondiale, in crescita circa del 4,5%, si è manifestata con acute disparità: non più solo tra Oriente e Occidente, ma pure, per esempio, all'interno dell'area europea.

La diffusa debolezza della domanda interna ha demandato alla capacità di penetrazione nei mercati esteri il conseguimento di performance nazionali superiori a quelle altrui e i principali Paesi sono stati indotti a manovrare le valute in ottica competitiva, ostacolando così un riaggiustamento degli squilibri delle bilance commerciali.

A ciò ha contribuito anche l'impossibilità, per gli Stati gravati da pesanti deficit, di ricorrere allo stimolo fiscale: vivace il dibattito tra i paladini del rigore e i sostenitori di un risanamento realizzabile solo con il rilancio della crescita.

Eterogenee le politiche monetarie, già restrittive in alcune zone emergenti e ben lungi dall'abbandonare la strategia ultra-espansiva in quelle in cui la persistente disoccupazione calmieria la portata inflazionistica degli aumenti del prezzo del petrolio e delle altre materie prime. Rincarati pure i metalli preziosi, tra cui l'oro, che ha raggiunto, il 7 dicembre, il nuovo record di 1.420 dollari l'oncia.

Non indenni da difficoltà, con un tasso di disoccupazione pari al 9,3% a novembre, gli Stati Uniti restano un generatore di sviluppo globale. A differenza di altre aree, il progresso del PIL, +2,9% nei primi nove mesi del 2010, periodo assunto a riferimento ove non diversamente specificato, ha avuto origine totalmente interna, con il ritorno in positivo di consumi (+1,4%) e investimenti (+2,8%), oltre a un contributo delle scorte pari all'1,7%. Il disavanzo con l'estero è invece stato aggravato dalla dinamica delle esportazioni (+12,7%) inferiore alle importazioni (+13,2%). L'intervento pubblico, pur limitato da un disavanzo federale oltre il 10% del prodotto, ha compensato l'effetto depressivo derivante dal necessario contenimento del debito privato. E se il piano da ulteriori 600 miliardi di dollari con cui la FED - rassicurata da un'inflazione appena sopra l'1% - sta inondando di liquidità il sistema mirasse anche a svalutare il dollaro, ciò

sarebbe giustificato dal voler impedire che i frutti di quello sforzo si disperdano a vantaggio di aree le cui monete sono tenute basse da politiche deliberate (lo yuan) o da indisciplina finanziaria (l'euro).

Il confinante Canada ha presentato un'analogia evoluzione del PIL (+3%), mentre il Messico, anello di congiunzione con l'America latina, è balzato del 5,8; muovendo verso sud, il Brasile ha corso al ritmo dell'8,4% e l'Argentina (+9,1%) ha nettamente sopravanzato il Cile (+5,1%).

Nel continente asiatico, locomotiva del mondo, la Cina presenta aspetti antitetici agli USA: lo straordinario sviluppo, pari al 10,6%, si è fondato su un imponente surplus commerciale cui le autorità di Pechino non intendono per ora rinunciare; preoccupate però dal surriscaldamento dei prezzi, 5,1% a novembre, hanno intrapreso una manovra monetaria restrittiva. Che il Celeste Impero possa esimersi sempre meno dal partecipare a un riequilibrio globale è dimostrato dalle recenti profferte di sostegno al debito sovrano europeo, non per disinteressata solidarietà, ma in difesa delle attività in cui i Cinesi investono gli immensi capitali rivenienti dall'export.

L'economia dell'India è progredita dell'8,8%, mentre l'inflazione è stata contrastata con un certo successo e ricondotta, a ottobre, sotto al 10%.

Vera novità è stato il risveglio del Giappone. Dopo il tonfo di oltre il 6% del 2009, il prodotto è salito del 4,7%, favorendo il riemergere dalla protratta deflazione e riducendo il tasso di disoccupazione a novembre entro il 5%. Non si tratta solo di luce propria del Sol levante, come evidenzia l'eclatante divario tra le merci vendute (+29%) e quelle acquistate (+10%) oltre confine; la componente interna è stata infatti "adulterata" da consumi collettivi (+2,4%) che mal si addicono al fardello di un debito pubblico superiore al 200% del PIL.

Anche i Paesi circostanti hanno segnato tassi di crescita di rilievo: Indonesia +5,9%, Corea +6,6%, Hong Kong +7,1%, Malesia +8,1%, Thailandia +9,2%, Taiwan +12,1% e Singapore +15,8%.

Considerati gli andamenti esposti per Brasile, India e Cina, discende che la Russia (+4,2%, comunque apprezzabile, a metà anno) appare, tra i BRIC, la componente più debole.

Solo in virtù di un accumulo delle scorte l'Europa ha conseguito - sia per l'insieme dei 27 membri dell'Unione e sia per quello dei 16 (ora 17 con l'ingresso dell'Estonia) che adottano l'euro - una crescita, di per sé modesta, dell'1,6%, insufficiente a ricondurre la disoccupazione entro il 10%. Notevoli le differenze tra i singoli risultati. Ottimi, fuori dall'eurozona, quelli di Polonia (+3,9%) e Svezia (+4,7%) e, all'interno della stessa, della Slovacchia (+4,4%) e, soprattutto, della Germania (+3,9%).

Per quest'ultima, la produttività del lavoro, sostenuta dall'innovazione tecnologica, e le politiche di moderazione salariale hanno permesso di contenere la disoccupazione sotto il 7% e l'inflazione poco sopra l'1. Il tutto preservando l'integrità del bilancio federale e ampliando l'avanzo estero.

A mezza via gli altri due grandi dell'Unione: la Francia (+1,5%) e il Regno Unito (+1,4%). La Spagna (-0,4%) ha invece confermato le proprie criticità, mentre il calo della Grecia (-3,7%) è conseguito alla ben nota crisi finanziaria.



Le difficoltà sul debito sovrano si sono estese, in autunno, ad altri Stati, quali l'Irlanda - alle prese con il salvataggio di banche sproporzionate rispetto alle dimensioni nazionali -, la Spagna e il Portogallo, componendo con la Grecia un quartetto di Paesi accomunati da cospicui deficit delle partite correnti. I dubbi sulla sostenibilità dei loro conti hanno causato l'impennarsi dei differenziali di rendimento tra i rispettivi titoli pubblici e il Bund teutonico. Solo il varo di piani d'intervento credibili da parte comunitaria, pure con l'intervento del Fondo Monetario Internazionale, ha riportato un po' di serenità.

L'austerità necessaria a ripristinare le pubbliche finanze di molti Paesi ha persuaso la BCE, per non soffocare la flebile ripresa, a rinviare il ritiro delle misure espansive in atto, affiancandovi a supporto interventi non convenzionali, come l'acquisto di titoli di Stato, che hanno richiesto il contestuale irrobustimento della dotazione patrimoniale. Ciò è stato possibile in ragione di un'inflazione che, pur salita dallo 0,9 al 2,2%, resta compatibile con gli obiettivi dell'Autorità monetaria.

La Svizzera ha segnato un progresso del 2,6%. Peraltro, il sistema elvetico già nel 2009 aveva ben resistito alla crisi e il risultato attuale non si fonda tanto sulla spesa pubblica (+0,2%) quanto, più genuinamente, su consumi privati (+1,8%) e investimenti (+4%). Positivo, nel periodo, il differenziale tra l'evoluzione dell'export (+9,8%) e dell'import (+7,6%), anche se la situazione si è capovolta, causa il rafforzamento del franco, nella fase più recente.

Il tasso dei senza lavoro è così ripiegato, dal livello record - per quel virtuoso Paese - di gennaio (4,5%), a quello più contenuto di novembre (3,6%). L'inflazione, tornata sopra zero nei primi mesi, fino all'1,4% di marzo, si è poi assestata su valori solo frazionalmente positivi (0,2% a novembre). La Banca Nazionale Svizzera non ha pertanto effettuato alcuna manovra sui tassi ufficiali già ai minimi.

## SITUAZIONE ITALIANA

Siamo all'interno di una ripresa flebile. Solo a fine 2013 il PIL italiano dovrebbe recuperare il livello del 2005.

Nell'anno 2010 il PIL è cresciuto dell'1%, grazie al rimbalzo degli investimenti (+2,5%), sostenuti da un clima di fiducia delle imprese, prima che la produzione industriale rallentasse dal 9,7% di agosto al 2,9 di ottobre. Contenuto l'apporto dei consumatori, il cui incremento di spesa è stato pari a un modesto 0,7%.

Nota dolente è il permanere della disoccupazione: scesa dal 9,1% del primo trimestre al 7,6 del terzo, si è recentemente riacutizzata, portandosi a ottobre al livello record del 9,3%.

A comprimere il reddito disponibile delle famiglie ha pure contribuito il graduale ritorno dell'inflazione, passata dall'1,1% di dicembre 2009 al 2,1% di dicembre 2010, valore comunque inusualmente più basso, benché soltanto per un decimo, della media riferita ai paesi dell'euro.

Il contributo negativo del commercio estero è denotato dall'ampliamento del disavanzo, dai 5,7 miliardi dei primi undici mesi del 2009

ai 24,6, di cui 5,7 verso i Paesi UE e ben 18,9 verso quelli extra UE, del corrispondente periodo del 2010.

Restrittivo anche l'impatto della spesa pubblica (-0,4%), in una temperie dominata dalle preoccupazioni per l'equilibrio dei conti nazionali: il rapporto tra l'indebitamento netto e il PIL non dovrebbe essersi discostato molto dal 5,3% dell'esercizio antecedente, sebbene il fabbisogno del settore statale si sia attenuato di 19,3 miliardi, attestandosi a soli 67,5. L'incidenza del debito, rivista al rialzo (al 116%) già sul 2009, dovrebbe invece aver registrato un nuovo inasprimento, attorno al 119%, al di sopra di quanto prefigurato dal Governo nella "Decisione di Finanza Pubblica".

Con il decreto legge 78/2010, approvato in luglio, è stata scadenzata al 2012 la riconduzione del deficit sotto la soglia del 3%, mentre la Legge di Stabilità, varata in dicembre, pur non modificando il saldo finale, ha disposto misure di sostegno all'economia, demandandone il finanziamento a riduzioni di altri capitoli di spesa, a rinnovati sforzi di contrasto all'evasione fiscale e, in quota significativa, ai proventi attesi dalla vendita dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche.

Allo stato è difficile fare previsioni sulla futura capacità di crescita dell'Italia e solo a fine 2013 il PIL italiano dovrebbe recuperare il livello del 2005.

## FACTORING, IL MERCATO GLOBALE

La crescita del commercio internazionale, correlata all'espandersi dei fenomeni di globalizzazione dell'economia, costituisce per il mercato del factoring un'opportunità a livello globale. Il prodotto è considerato sempre di più un fattore vitale per i bisogni della piccola e media impresa ed è ben conosciuto tanto nei paesi industrializzati quanto in quelli in via di sviluppo; ha il supporto delle istituzioni governative e delle banche centrali di tutto il mondo; quasi tutte le maggiori banche lo forniscono alla clientela attraverso società specializzate.

Factorit opera fin dalle sue origini sui mercati internazionali con una linea di prodotti specifica e una divisione specializzata nel trattare la cessione dei crediti rivenienti da forniture import ed export. La Società sviluppa una quota importante dei suoi affari affiancando le imprese importatrici ed esportatrici, sia intervenendo direttamente nei mercati stranieri, sia avvalendosi dei corrispondenti esteri del *network* internazionale F.C.I. (*Factors Chain International*) di cui è membro.

Oggi FCI gestisce più dell'80% dei volumi mondiali del factoring internazionale e collega tra loro oltre 250 società in 65 Paesi.

Nel 2009, secondo la più recente elaborazione disponibile, gli appartenenti a FCI hanno lavorato oltre 107 milioni di fatture, emesse da 140.800 imprese fornitrici nei confronti di 4,5 milioni di imprese loro clienti. Nel medesimo anno le stesse società del *network* hanno intermediato crediti

commerciali per un controvalore di 1.284 miliardi di euro complessivi, di cui 1.118 miliardi sui mercati domestici e 166 miliardi sui mercati internazionali<sup>1</sup>.

Nel confronto globale l'Italia si colloca al terzo posto per ammontare dei crediti ceduti (domestici e internazionali), dopo Regno Unito e Francia, seguita da Spagna, Germania, Stati Uniti e Giappone.

Secondo i primi dati comunicati da FCI<sup>2</sup>, nel 2010 i crediti import/export ceduti attraverso il sistema di scambio tra corrispondenti esteri del *network* sono cresciuti del 46%. Questa crescita massiccia è stata alimentata dai principali paesi esportatori: Cina (+66%), Taiwan (+57%), Turchia (+54%), Hong Kong (+46%), Grecia (+60%, nonostante la crisi che ha colpito il paese).

Tra i paesi importatori, USA, Germania e Regno Unito hanno espresso una crescita in linea con la media FCI del 46%, ma i risultati migliori sono stati conseguiti da Francia (+84%), Italia (+80%), Taiwan (+78%) e Cina (+51%).

Tali rilevazioni esprimono i volumi delle sole cessioni intermedie attraverso la piattaforma telematica di FCI, *edifactoring.com*, mentre i dati completi saranno disponibili alla fine di marzo 2011.

## FACTORING, IL MERCATO DOMESTICO

La dimensione e l'andamento del mercato del factoring in Italia vengono usualmente correlati a dimensione e andamento del Prodotto Interno Lordo, secondo una proporzione che negli ultimi anni si è attestata intorno al 7,5%.

L'andamento attuale del PIL e le stime di crescita futura presentano una ripresa estremamente contenuta, difficoltosa e non significativa in termini percentuali.

Nonostante tali assunti sfavorevoli, i risultati del mercato italiano del factoring nel 2010 mostrano una sostenuta progressione della crescita dei volumi, che ha caratterizzato l'andamento del settore nel corso di tutto l'anno. I principali indicatori segnano una tendenza fortemente positiva: secondo le più recenti rilevazioni dell'associazione di categoria Assifact, l'anno 2010 si è chiuso con un risultato complessivo di 136.756 milioni di euro (+15,7%) di crediti ceduti (*turnover*); il saldo dei crediti in essere (*outstanding*) al 31/12/2010 è

---

<sup>1</sup> Fonte: FCI Annual Review 2010

<sup>2</sup> Fonte: FCI Press Release 4 January 2011

risultato pari a 50.818 milioni di euro (+15,1%); anticipazioni e corrispettivi erogati sono stati pari a 39.259 milioni di euro (+17,0%)<sup>3</sup>.

**Tabella 1. Evoluzione del mercato del factoring in Italia**

	2007	2008	2009	2010
Turnover	114.684.598	121.935.932	118.042.144	136.755.784
Outstanding	38.315.931	42.078.268	43.999.021	50.817.961
Anticipazioni	25.953.215	31.125.332	33.482.288	39.259.127
Anticipazioni su Outstanding	67,7%	74,0%	76,1%	77,3%

*(valori in migliaia di euro)*

Per il 2011 si prevede il consolidamento del recupero, rispetto al risultato negativo che ha contrassegnato il 2009, anche se sarà condizionato dal persistere di condizioni di debolezza e dall'emergere di potenziali rischi che potrebbero produrre ulteriori spinte al ribasso. Le previsioni sull'evoluzione del mercato del factoring segnalano comunque la fiducia degli operatori in uno scenario positivo.

Al fine di poter comprendere più correttamente una tale evoluzione positiva del mercato del factoring è necessario considerare l'intervento di ulteriori fattori oltre all'andamento del PIL, legati sia al ciclo economico e ai suoi diversi effetti sulle imprese, sia alle strategie dei maggiori operatori e delle banche di cui sono emanazione.

Il factoring, soprattutto negli ultimi anni, è intervenuto a sostegno delle imprese, permettendo una gestione efficiente del capitale circolante, in particolar modo nel caso di ampie dilazioni di pagamento. Ha rappresentato un canale di finanziamento imprescindibile del sistema produttivo italiano. Inoltre, i tassi praticati alle imprese si sono mantenuti più convenienti rispetto alle altre forme di finanziamento del credito specializzato.

Il mercato resta, altresì, caratterizzato da un'elevata quota di crediti acquisiti in regime di pro soluto, a conferma che il factoring ha soddisfatto il bisogno delle imprese di proteggersi dal rischio di insolvenza dei crediti commerciali. I factor hanno poi saputo gestire e monitorare l'andamento del portafoglio debitori dei propri clienti, registrando un peso delle sofferenze inferiore a quelle del sistema.

Tra i fattori che determinano la crescita della domanda di factoring deve essere considerato anche l'intervento per lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese verso il settore pubblico, intervento oggi per altro favorito dalla stessa

<sup>3</sup> Fonte: Assifact. Statistiche: Mercato del factoring al 31/12/2010 (elaborazione del 09/02/2011)

Pubblica Amministrazione per risolvere le problematiche legate al mantenimento dei parametri di spesa previsti dai patti di stabilità.

Il mercato resta caratterizzato da un elevato grado di concentrazione e la sensibile crescita dei volumi complessivi è trainata dalle società di emanazione dei grandi gruppi bancari. I primi sei operatori esprimono il 76% dell'intero mercato.

Tabella 2. Evoluzione dei volumi di turnover e delle quote di mercato dei principali operatori

Società	Turnover 2007	QdM 2007	Turnover 2008	QdM 2008	Turnover 2009	QdM 2009	Turnover 2010	QdM 2010
Intesa Mediofactoring	25.610.391	22,3%	26.124.662	21,4%	26.996.831	22,9%	33.685.916	23,9%
Ifitalia (BNL Paribas)	17.132.539	14,9%	22.246.786	18,2%	22.192.413	18,8%	23.930.356	17,9%
Unicredit Factoring	15.442.527	13,5%	18.514.634	15,2%	18.751.071	15,9%	20.809.911	15,3%
<b>Factorit</b>	<b>18.141.822</b>	<b>15,8%</b>	<b>13.661.229</b>	<b>11,2%</b>	<b>11.491.300</b>	<b>9,7%</b>	<b>11.340.559</b>	<b>8,3%</b>
UBI Factor	4.351.309	3,8%	5.511.069	4,5%	4.464.234	3,8%	7.526.010	5,7%
MPS L&F	5.152.970	4,5%	5.826.173	4,8%	5.445.166	4,6%	6.608.490	4,9%
<b>Totale Mercato</b>	<b>114.684.598</b>	<b>74,8%</b>	<b>121.935.932</b>	<b>75,3%</b>	<b>118.042.144</b>	<b>75,7%</b>	<b>136.755.784</b>	<b>76,0%</b>

(valori in migliaia di euro)

Per i maggiori operatori si conferma, quindi, la strategia indotta dalla banca di riferimento, tesa a utilizzare lo strumento del factoring per trasferire i propri impieghi dalle tradizionali forme tecniche a quella della cessione del credito al factor, modificando così la modalità tecnica di intervento sul finanziamento del circolante.

Politiche di prezzo, strategie di prodotto e contenimento dei rischi sono state un ulteriore impulso alla crescita dei principali operatori.

Il factoring si è rivelato uno strumento a disposizione del sistema bancario che permette di avere una maggiore consapevolezza del profilo di rischio della clientela.

- Le operazioni di factoring sono disciplinate da specifici strumenti normativi, in particolare l'istituto giuridico della Cessione del Credito (L. 52/91 e artt. CC 1260-1267).
- I crediti posti in cessione sono di natura commerciale (crediti derivanti da fornitura di beni o servizi dietro pagamento dilazionato o differito) e non finanziaria (crediti legati a rapporti di prestito di denaro).
- La società di factoring instaura relazioni continuative sia con il fornitore-cedente che con il debitore-ceduto: viene valutata l'affidabilità di entrambi i soggetti e in caso di insolvenza si ha la possibilità di agire sul debitore.

Le operazioni di factoring si basano sull'acquisizione di interi portafogli di crediti commerciali e, dunque, comportano per l'intermediario un "vantaggio da diversificazione" connesso alla circostanza che il rimborso del finanziamento dipende dall'adempimento di una molteplicità di debitori commerciali anche nel caso in cui l'intermediario detenga un'esposizione verso un unico cedente<sup>4</sup>.

Nel corso della crisi la qualità del credito è peggiorata. Tuttavia nel 2009 il peso delle sofferenze lorde sui crediti è più che raddoppiato nel leasing (dal 2,2% al 4,7%), è di poco aumentato nel factoring (dal 2,5% al 2,9%) e quasi raddoppiato nel credito al consumo (dal 3,9% al 6,7%). L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati (al lordo delle svalutazioni), che comprendono anche i crediti incagliati e scaduti, ha raggiunto livelli elevati nel leasing (dal 4,5% al 12%) e nel credito al consumo (dal 7,1% al 10,5%); è rimasta relativamente contenuta nel factoring (dal 3,7% al 4,6%)<sup>5</sup>.

L'osservazione delle dinamiche di mercato sembra inoltre confermare l'orientamento delle maggiori banche a un ritorno alla "politica del territorio", che contempla anche l'intervento della società di factoring per "fare banca" sulle imprese in una visione di sistema.

La focalizzazione della strategia delle banche sui propri factor sembra finalizzata a stabilizzare e consolidare il flusso del lavoro "commerciale" della banca stessa, dopo un'epoca in cui è stata invece privilegiata la componente finanziaria.

---

<sup>4-5</sup> Fonte: Il credito Specializzato: Funzioni, rischi, azioni di vigilanza – A.M. Tarantola, Banca d'Italia. 23 settembre 2010

## ANDAMENTO SOCIETARIO

Il 25 febbraio 2010 gli Organi Amministrativi di Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Milano, Banco Popolare e Banca Italease hanno deliberato la compravendita del 90,5% del capitale di Factorit S.p.A.

A tal fine nella prima parte dell'anno si sono svolte le attività di *due diligence* contabile e legale a cura dell'*advisor* per la produzione dei dati e della documentazione necessari al perfezionamento dell'operazione.

Il 29 luglio ha avuto luogo il trasferimento dei certificati azionari della Società e l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il Presidente. Il 24 agosto il Consiglio ha proceduto a nominare il Vice Presidente e il Consigliere Delegato.

Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano hanno sottoscritto un accordo relativo alla *governance* di Factorit. Gli azionisti hanno inoltre assunto impegni finalizzati alla distribuzione, ciascuno tramite le rispettive reti di sportelli, dei prodotti e servizi di Factorit, che continuerà comunque ad avvalersi degli accordi commerciali con le altre banche collocatrici.

In data 27/09/2010 il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato la nomina del "Referente del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

### I risultati della Società in sintesi

Pur in un quadro difficile, discontinuo e altamente competitivo, la Vostra Società ha saputo mantenersi tra i maggiori operatori del mercato, il marchio resta fra i più riconosciuti e apprezzati del settore e, occupando stabilmente la quarta posizione, resta un punto di riferimento con una quota che si attesta intorno all'8,3%.

Il valore complessivo dei crediti ceduti (*turnover*) nel corso dell'esercizio 2010 è stato pari a 11.341 milioni di euro, con una contrazione dell'1,3%.

La Società ha mantenuto il proprio posizionamento di mercato grazie alla immutata capacità di seguire le esigenze delle imprese clienti attraverso un'offerta sempre orientata alla personalizzazione del servizio erogato. La quota prevalente si suddivide con equilibrio tra i prodotti caratterizzati da forme tecniche tradizionali (*old factoring* e sola garanzia) e l'offerta di prodotti più strutturati quali il *maturity* e il pro soluto.

L'andamento degli affari e i risultati economici hanno scontato alcune difficoltà, che hanno segnato in modo particolare la prima parte dell'anno, pesando sui risultati complessivi.

La Società è finalmente uscita da un recente passato di incertezza e discontinuità che si è potuto dire concluso solo alla fine di luglio, al termine della transizione verso il nuovo assetto azionario. Hanno pesato le problematiche legate all'andamento dei mercati finanziari e alla concentrazione di rischio di credito conseguenti alle politiche creditizie dell'allora Capogruppo Banco Popolare, che hanno comportato alcune criticità che si sono riflesse sull'andamento del portafoglio crediti. Sul fronte della nuova produzione, hanno pesato la scarsa presenza sul territorio e una struttura organizzativa non più adeguata alle cambiate esigenze del mercato.

A seguito dell'Assemblea del 29 luglio è stato possibile riportare gradualmente alla normalità le attività di erogazione del credito e riprendere con rinnovata intensità la cura della relazione commerciale con le Banche distributrici.

All'interno di un contesto fortemente condizionato dalla fase di transizione attraversata dalla Società, l'attività ha generato un soddisfacente risultato sotto il profilo del margine di intermediazione, attestatosi ad euro 59,1 milioni, pur in presenza di una contrazione dei volumi prodotti (-1,3%) e, in misura ancor più significativa, degli Impieghi Medi (-8,0%). Al raggiungimento di tale risultato ha contribuito soprattutto la tenuta del margine da servizi (Commissioni), a testimonianza della qualità del servizio erogato.

La redditività operativa ha potuto godere di un leggero decremento dei costi, pari a -2,2%, conseguito grazie all'attenzione riservata al contenimento delle spese amministrative.

Sul risultato al lordo delle imposte, pari a euro 17,2 milioni, hanno inciso le rettifiche nette di valore per un totale di euro 26,9 milioni (21,9 milioni nel 2009), conseguenza del deterioramento di alcune posizioni a causa anche della congiuntura recessiva.

La Società ha chiuso l'esercizio con un Utile Netto di euro 10 milioni.

### **Fatti della gestione**

Nei primi mesi dell'anno, in seguito ai conferimenti dei rami d'azienda da parte di Banca Italease e Itaca Service avvenuti il 31/12/2009, sono state gradualmente reinserite nei processi aziendali le attività di tesoreria, amministrazione e contabilità, presidio organizzativo e *information technology*, al fine di garantire il buon funzionamento della Società dopo l'uscita dal perimetro di Banca Italease.



Nella seconda parte dell'anno, con il nuovo assetto proprietario, Factorit ha intrapreso tutte le attività necessarie per definire l'integrazione nel nuovo Gruppo Bancario e ha avviato un progetto per la riorganizzazione della struttura commerciale con l'obiettivo di migliorare la presenza sul territorio e rilanciare l'attività commerciale.

Si è proceduto all'emanazione di un nuovo Regolamento Crediti, al fine di armonizzare i poteri di delibera con quelli della Capogruppo. Sono state avviate, con il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali, le azioni per definire il governo della Società secondo i modelli della Capogruppo.

A seguito dell'acquisizione del controllo della Società da parte di Banca Popolare di Sondrio, sono stati perfezionati gli accordi di *outsourcing* con la Capogruppo e con Unione Fiduciaria per alcuni servizi prima gestiti da Banca Italease.

- I servizi Pianificazione e Controllo e Risk Management sono stati posti in *outsourcing* a BPS (Servizio Pianificazione e Controlli Direzionali).
- Il servizio Internal Audit è in *outsourcing* a BPS (Servizio Ispettorato).
- Il servizio Fiscale è in *outsourcing* a Unione Fiduciaria (Area Legale).
- I servizi Affari Generali sono in *outsourcing* a Unione Fiduciaria (Area Affari Generali/Segreteria Societaria).
- Il servizio Compliance è in *outsourcing* a Unione Fiduciaria (Area Consulenza Banche).

Sono stati invece prolungati fino al 31/12/2010 i contratti con Banca Italease per la fornitura dei servizi relativi all'Amministrazione Risorse e al *Facility Management*, mentre fino al 30/06/2011 è stato stipulato con Itaca Service un contratto per la fornitura di quei servizi di *infomation technology* non presenti in azienda (telefonia, reti e sistemi).

Nel mese di ottobre è stato avviato il processo di riorganizzazione della struttura commerciale, puntando a un deciso rilancio dell'attività attraverso una modifica del modello distributivo, che è ora incentrato sulle reti delle Banche Azioniste.

Al fine di dare impulso all'attività di sviluppo sui canali bancari e presidiare con efficacia il territorio è stata accentrata presso la Direzione Generale la gestione dei rapporti acquisiti e sono state liberate risorse a sostegno dell'azione commerciale, attraverso una marcata semplificazione della struttura e uno snellimento dei processi di vendita.

Le Filiali Commerciali sono state anch'esse collocate sotto un unico coordinamento all'interno del Servizio Sviluppo Affari e Canali Distributivi presso la Direzione Generale.

Nel mese di dicembre è stato ultimato il trasferimento della sede della Società da via Sile allo stabile di via Cino del Duca 12.

## Adeguamenti normativi

Sono state emanate le procedure per la disciplina dell'operatività derivante dall'entrata in vigore della normativa europea PSD (*Payment Service Directive*): a far tempo dal 1° marzo, relativamente ai bonifici e ad altri strumenti di pagamento; a far tempo dal 5 luglio, relativamente alla disciplina dei servizi di incasso.

In concomitanza con l'entrata in vigore della normativa Bankitalia è stato definito il nuovo trattamento *Past Due* e Incagli Oggettivi, con particolare attenzione all'operatività con la Pubblica Amministrazione. I nuovi parametri sono stati recepiti anche ai fini della Vigilanza e del Bilancio.

Sono stati rivisti i processi inerenti la Normativa di Vigilanza in materia di "altre cessioni" e di scaduto tra i 90 e i 180 gg.

È stata perfezionata la determinazione dei parametri che concorrono a formare la base del tasso soglia per le rilevazioni ai fini dell'usura.

Sono stati implementati gli applicativi gestionali del sistema informativo aziendale per l'adeguamento all'obbligatorietà dell'inserimento del codice ATECO a partire dal 30/6/2010, secondo quanto stabilito da Bankitalia; gli ulteriori controlli preventivi in tema di usura; l'aggiornamento delle normative antiriciclaggio; la gestione separata – ai fini di bilancio e segnalazione – dei crediti ceduti "non nell'ambito della legge 52/91".

## Canali distributivi

Sul fronte dei rapporti con le banche convenzionate il 31/12/2010, a seguito della disdetta pervenuta nel mese di giugno, è cessato il rapporto di collaborazione con il Gruppo Credito Valtellinese con cui era stata stipulata la Convenzione Operativa per il Factoring nel dicembre del 1990.

Il Banco Popolare ha comunicato la vendita della Cassa di Risparmio di Pescara alla TERCAS (Cassa di Risparmio di Teramo), avvenuta il 31/12/2010; sono stati presi contatti per valutare l'opportunità di proseguire ed estendere la relazione anche al nuovo Gruppo bancario.

Il giorno 7 novembre 2010 è stata firmata la Convenzione per Operazioni di Factoring con il Banco delle Tre Venezie. La collaborazione tra Factorit e il Banco delle Tre Venezie, che ha sede in Padova, sarà orientata alla ricerca di opportunità commerciali di reciproca soddisfazione e all'acquisizione di clientela del segmento PMI presente sul territorio.

Infine, è in fase di formalizzazione l'accordo di collaborazione con la Cassa di Risparmio di Orvieto (Gruppo Banca Popolare di Bari).

Alla data dell'1/01/2011 la Società intrattiene 74 convenzioni di factoring con altrettanti istituti bancari.

## Andamento commerciale

In uno scenario economico fragile e incerto e in un contesto di mercato molto competitivo, Factorit ha comunque mantenuto la propria posizione tra le principali società del settore, confermando il suo ruolo di operatore affidabile e qualificato.

L'andamento commerciale della Società ha risentito delle difficoltà, soprattutto per la nuova produzione, riconducibili principalmente alla struttura organizzativa non più adeguata alle cambiate esigenze del mercato, al recente passato di incertezza e discontinuità e, nella prima parte dell'anno, alle politiche creditizie della Capogruppo Banco Popolare.

Alla contrazione dei volumi generali ha contribuito, inoltre, la riduzione delle attività in alcuni settori storicamente strategici, quali il Turismo, l'Automotive e la Distribuzione Organizzata, anche in seguito a un progressivo disimpegno da alcune controparti che hanno mostrato segni di particolare criticità.

Nell'ultimo trimestre dell'anno si è assistito a un sensibile recupero dei volumi, favorito sia dal momento ciclicamente favorevole per il ricorso al factoring da parte delle imprese, sia dal positivo impulso dato all'attività di sviluppo di nuova clientela in seguito alla ritrovata stabilità della Società.

Il volume dei crediti ceduti è stato pari a € 11.341 milioni, limitando il decremento all'1,3% rispetto all'anno precedente.

**Tabella 3. Andamento trimestrale del turnover**

Factorit	Anno 2009	Anno 2010	Scostamento 2010/2009
I Trimestre	2.543.732	2.732.320	7,4%
II Trimestre	2.963.334	2.840.403	-4,1%
III Trimestre	2.800.241	2.690.629	-3,9%
IV Trimestre	3.183.993	3.077.207	-3,4%
<b>Totale Turnover</b>	<b>11.491.300</b>	<b>11.340.559</b>	<b>-1,3%</b>

(valori in migliaia di euro)

La tenuta del turnover e il contenimento nel calo degli impieghi medi hanno contribuito ad attenuare la contrazione del margine di intermediazione, su cui ha inciso la diminuzione del margine finanziario, generata principalmente dal calo della quota di impieghi derivanti dalle dilazioni concesse ai debitori nell'ambito del prodotto DDAY (*maturity factoring* con dilazione ai debitori) e dal combinato effetto della discesa dei tassi.

Nel contesto descritto la Società prosegue nel mantenere un attento controllo della rotazione media dei crediti intermediati, privilegiando sempre l'intermediazione di quelli a più alta velocità. Il quadro macroeconomico

impone, inoltre, di non allentare l'attenzione nell'assunzione e nella gestione dei rischi in essere, al fine di ridurre entro i termini fisiologici i segni di deterioramento degli attivi.

Sotto il profilo economico si rileva, comunque, una costante azione di difesa dello *spread* finanziario applicato alla clientela e, in termini relativi, una valorizzazione del livello del margine da servizi (commissioni).

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi di controparte, viene sempre modulato l'impegno nei settori che presentano i più elevati indici di criticità.

## Dati operativi

Tabella 4. Dati operativi

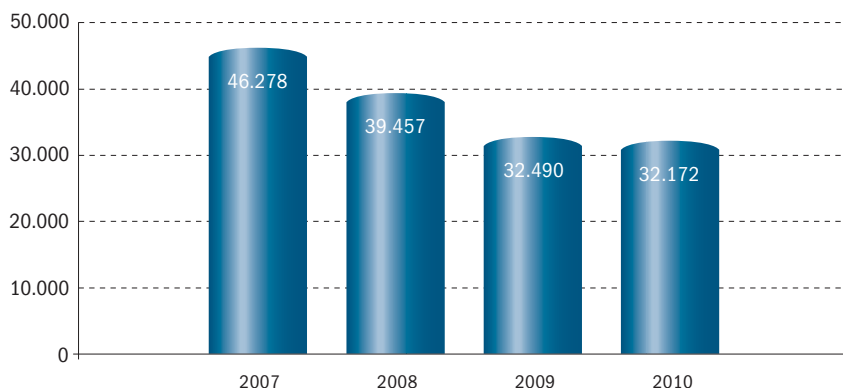
	Anno 2009	Anno 2010	Scostamento 2010/2009
<b>Turnover</b>	<b>11.491.300</b>	<b>11.340.559</b>	<b>-1,31%</b>
<i>di cui</i> Pro-Soluto	6.824.446	7.094.396	<b>3,96%</b>
- <i>di cui altre cessioni</i>	-	-	-
<i>di cui</i> Pro-Solvendo	4.666.854	4.246.163	<b>-9,01%</b>
- <i>di cui altre cessioni</i>	-	40.787	-
<b>Commissioni Nette (%)</b>	0,28	0,28	-
Impieghi (Stock) al 31/12	1.488.705	1.402.548	<b>-5,78%</b>
<b>Outstanding</b>	<b>3.049.554</b>	<b>3.188.233</b>	<b>4,55%</b>
<i>di cui</i> Pro-Soluto	1.259.000	1.523.218	20,99%
<i>di cui</i> Pro-Solvendo	1.790.554	1.665.015	-7,01%
<b>N° documenti lavorati</b>	<b>2.313.611</b>	<b>2.626.250</b>	<b>13,51%</b>

(valori finanziari in migliaia di euro)

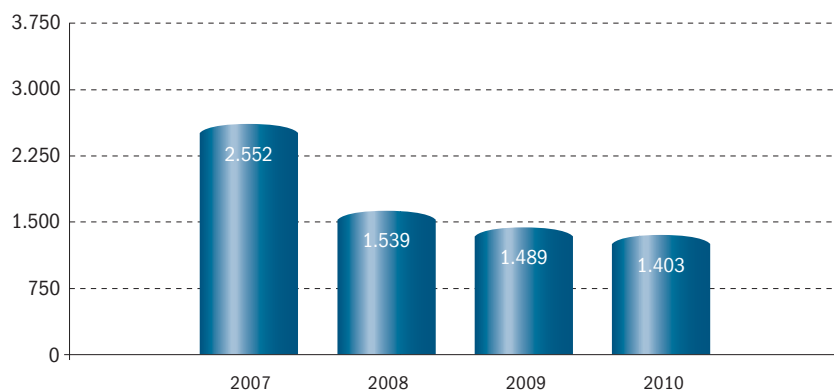
I dati gestionali comprendono, tra i crediti pro-soluto, sia quelli relativi al pro-soluto iscritto che a quello formale, diversamente da quanto contenuto nella Nota Integrativa (vedi Tab. 4.1), dove i crediti pro-soluto sono relativi al solo pro-soluto "iscritto" (con trasferimento di rischi e benefici), mentre il pro soluto formale (senza trasferimento di rischi e benefici) è inserito tra i crediti in pro-solvendo.

Dall'esame della composizione dei crediti emerge una significativa riduzione dei volumi nel segmento pro-solvendo e un recupero nel pro-soluto, che incide per il 62,6% sull'ammontare delle cessioni.

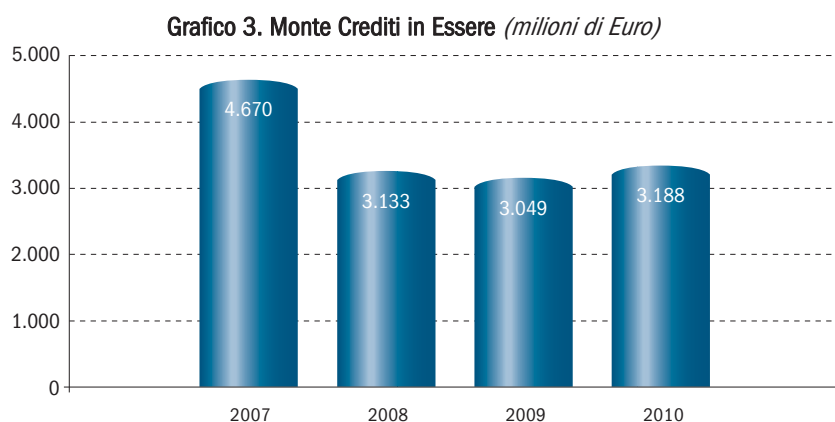
Le **commissioni nette** (Grafico 1) sono leggermente diminuite e seguono quasi proporzionalmente (-1%) la diminuzione dei volumi di produzione dell'anno. Resta invariato invece il dato medio per effetto del mix dei prodotti erogati, che tendono sempre a privilegiare un equilibrato legame tra l'impegno finanziario e la personalizzazione del servizio.

**Grafico 1. Andamento Commissioni (migliaia di euro)**

Il dato puntuale al 31/12/2010 relativo agli **Impieghi** (Grafico 2) presenta una diminuzione del 6%.

**Grafico 2. Impieghi puntuali (milioni di euro)**

Lo **Stock dei crediti** (Grafico 3) registra un incremento rispetto all'analogo dato del 2009 e lo scaduto, pur nella straordinaria complessità del già citato quadro congiunturale, si mantiene entro livelli accettabili, anche per effetto dell'intensa attività di monitoraggio dei sistemi e dei servizi dedicati alla gestione debitori, dei correttivi posti nell'analisi del credito e delle puntuali verifiche poste in essere dalle unità deputate al controllo.



Pur presentando un allungamento dei tempi medi di pagamento di 6 giorni medi rispetto all'esercizio precedente, la Società ha conservato, nel confronto con i principali concorrenti, un'elevata velocità di rotazione dei crediti intermediati, che nel 2010 è stato di poco superiore a 100 giorni.

**Tabella 5. Durata media dei crediti nel 2010**

Società	Giorni medi
Unicredit Factoring	184
UBI Factor	159
MPS L&F	150
Ifitalia (BNL Paribas)	122
Intesa Mediofactoring	113
<b>Factorit</b>	<b>103</b>

Anche il dato relativo al numero dei documenti lavorati, 2.626.250 (+13,5%), conferma come la Società, poggiando la sua operatività sulla validità del Sistema Informativo, sia in grado di gestire operazioni complesse e articolate e abbia, quindi, consolidato la capacità di offrire al mercato un insieme di prodotti di qualità, fortemente orientati al servizio e alla relazione con i clienti.

L'incremento del numero di documenti, stante la leggera diminuzione del turnover, indica inoltre una diminuzione del taglio medio della singola fattura ceduta, a indicare un maggior frazionamento dei crediti e lo spostamento delle controparti debentrici verso il segmento PMI.

Il numero dei cedenti ha subito una riduzione, sia a causa delle dinamiche competitive del mercato, dove la Società ha solo in parte fronteggiato l'attacco della concorrenza sui rapporti a maggiore componente finanziaria, sia per la situazione organizzativa della Società nella prima parte dell'anno, che ha inibito un'efficace azione di sviluppo.

Rispetto all'esercizio precedente si è, comunque, sensibilmente ridotta la perdita di clientela.

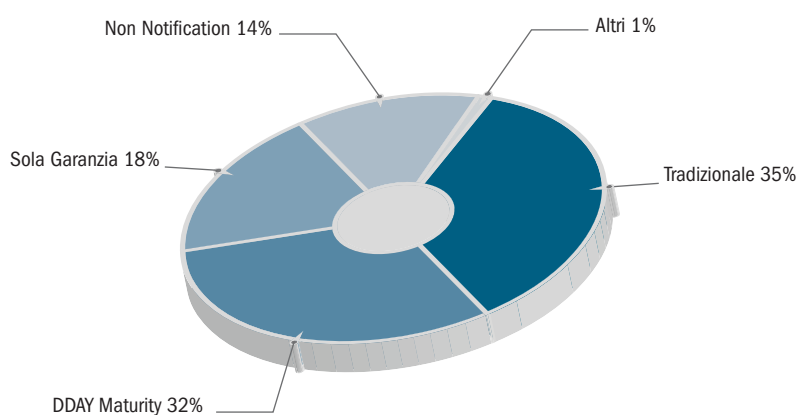
Per quanto riguarda l'acquisizione di **nuova clientela**, nel corso del 2010 sono stati avviati **302** nuovi rapporti, per un parco clienti attivi (Tabella 6) pari a **1.273** unità (-10,7%), di standing e dimensione eterogenei e concentrati, in particolare, nel segmento delle PMI.

**Tabella 6. Stato delle delibere**

	2008	2009	2010
Totale delibere attive a inizio anno	2.349	1.709	1.426
Pratiche chiuse	1.271	899	629
Pratiche nuove deliberate	631	616	437
Rinnovi	1.168	835	736
<b>Totale delibere attive al 31 dicembre</b>	<b>1.709</b>	<b>1.426</b>	<b>1.273</b>
Scostamento nuove/chiuse	-50%	-31%	-31%

Per quanto riguarda la **composizione qualitativa del Turnover** (Grafico 4), hanno prevalso le cessioni di crediti nei prodotti di factoring tradizionale (OLFT), a sostegno del finanziamento del capitale circolante delle imprese. Questi prodotti hanno espresso un turnover di 3.945 milioni di euro, pari al 35% del totale. È altrettanto significativo il segmento *maturity* (DDAY), con un ammontare di cessioni che sono state pari a 3.641 milioni di Euro, che rappresentano il 32% dei crediti ceduti alla Società, a dimostrazione che l'offerta soddisfa anche le esigenze più specialistiche del mercato, tanto dei cedenti quanto dei debitori ceduti. È infine rilevante la quota di turnover di 2.088 milioni di euro (18% dei volumi complessivi) generata dai prodotti di sola garanzia, offerti a tutela dal rischio di insolvenza a una clientela che chiede soluzioni contro le incertezze dovute al ciclo recessivo.

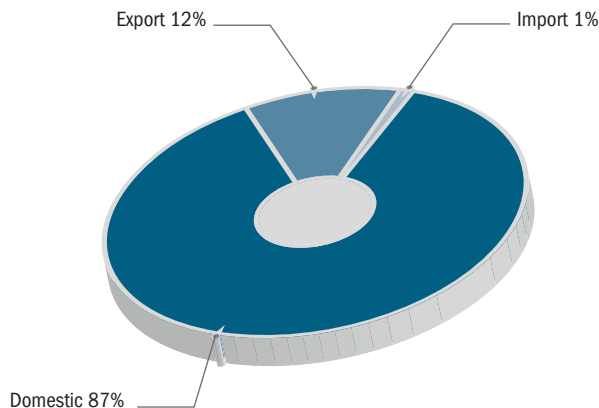
**Grafico 4 - Ripartizione Qualitativa: Turnover per Prodotto**



L'esame della **distribuzione territoriale dei volumi** (Grafico 5), seguendo le caratteristiche tradizionali del mercato del factoring, privilegia l'attività domestica, che assorbe l'86,8% della produzione, rispetto a quella internazionale. Nel corso dell'anno l'attività internazionale ha goduto di una ripresa del 18%, con un turnover complessivo pari a 1.499 milioni, di cui 169

milioni (+31%) relativi a operazioni *import* e 1.329 milioni (+16,5%) riferiti al mercato *export*.

**Grafico 5 - Distribuzione Territoriale del Turnover**



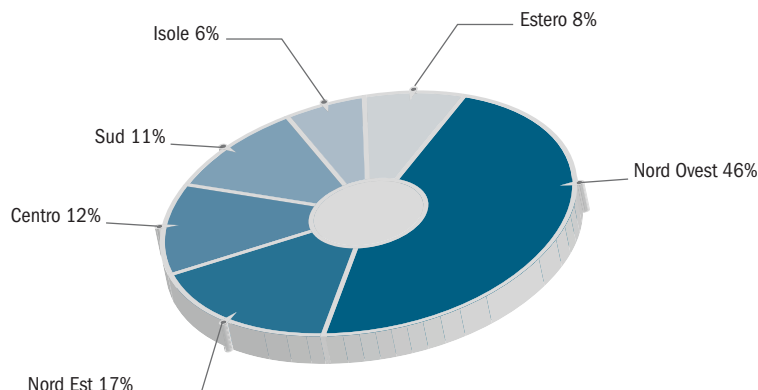
L'espansione dei volumi nel settore internazionale, soprattutto nell'*import factoring* (in cui confluiscono i rapporti attivati tramite i corrispondenti esteri appartenenti al network *Factors Chain International*), trova la sua principale spiegazione nel recupero di fiducia da parte dei corrispondenti, grazie al miglioramento del rating della Società, cui ha giovato l'ingresso nel Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Va inoltre segnalato lo sviluppo di una quota importante di relazioni commerciali dirette (pari al 36,7%), che sono state acquisite senza l'intermediazione di corrispondenti, ma intervenendo direttamente sui mercati esteri.

La crescita del factoring all'esportazione è invece dovuta in maniera sensibile alla componente assicurativa del prodotto, che in una fase di incertezza del ciclo economico, acuita dalla necessità di operare su mercati meno conosciuti e con debitori "lontani", spinge le imprese a un maggior ricorso a questa tipologia di tutela.

La **ripartizione del turnover per Area Geografica del cedente** (Grafico 6) rispecchia gli indicatori del mercato: circa la metà della clientela (45%) ha sede nel Nord-Ovest (la Lombardia è la prima regione, con una quota del 35%), seguono il Nord-Est (17%), il Centro (12%), il Sud (11%) e le Isole (7%). Il *turnover* generato da cedenti con sede all'estero è pari all'8% del totale.



Grafico 6 - Distribuzione del Turnover per Area geografica del cedente



Per quanto riguarda la **distribuzione per Canale "Introducer"** (Tabella 7), in un quadro generale di leggera flessione dei volumi, la riduzione del turnover ha riguardato in misura più che proporzionale il canale delle Banche Convenzionate (i cui volumi segnano una diminuzione del 8,2%, comprendendo nel conteggio anche le società dell'ex Gruppo Banca Italease). Nonostante l'intensa attività nel mantenimento delle relazioni operative con le reti bancarie, il quadro di incertezza del primo semestre, legato alle modifiche in corso dell'assetto societario, ha influito sul risultato negativo.

Tabella 7 - Turnover suddiviso per Canale Distributivo

	Anno 2009	Anno 2010	Scostamento 2010/2009
<b>Totale Turnover</b>	<b>11.491.300</b>	<b>11.340.559</b>	<b>-1,3%</b>
Banche	4.164.340	3.824.591	-8,2%
Diretto	7.197.630	7.346.498	2,1%
Corrispondenti Esteri	129.330	169.470	31,0%

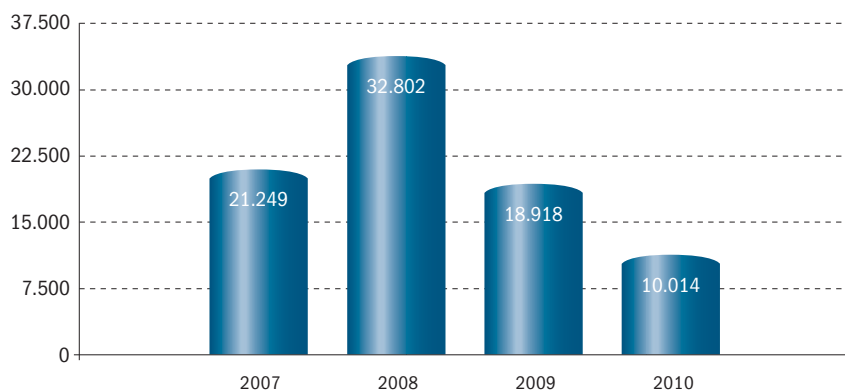
(valori in milioni di euro)

L'apporto delle banche azioniste è pari al 74,2% dei volumi generati dal canale bancario e al 25,0% dei volumi complessivi sviluppati dalla Società.

Per quanto riguarda la presenza territoriale della Società sul mercato, la distribuzione avviene attraverso 6 filiali, di cui una ubicata presso la sede di Milano, 1 Ufficio Commerciale e gli oltre 8.000 sportelli delle banche convenzionate. Per quanto riguarda l'attività internazionale, il *business* viene sviluppato attraverso i 250 corrispondenti esteri della catena FCI.

## Andamento economico reddituale

Grafico 8. Andamento Utile Netto (migliaia di Euro)



La Società ha chiuso l'esercizio con un Utile Netto pari a 10 milioni di euro, dopo aver stanziato rettifiche di valore lorde per deterioramento su crediti per 33,6 milioni di euro e su altre operazioni finanziarie per 1,8 milioni. Le riprese di valore sono state rispettivamente di 4,8 milioni di euro su crediti e di 3,7 milioni su altre operazioni finanziarie. Le rettifiche nette totali ammontano pertanto a 26,9 milioni di euro.

Al fine di consentire una più chiara e immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nella seguente tabella (Tab. 8) si pongono in correlazione le risultanze e alcuni principali indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi al precedente anno.

Tabella 8. Principali dati economici riclassificati

	2009	2010
Commissioni nette	32.490	32.172
Proventi finanziari netti	35.526	26.903
Risultato netto attività negoziazione	31	0
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>68.047</b>	<b>59.075</b>
<b>Totale costi netti di gestione</b>	<b>15.681</b>	<b>15.343</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>52.366</b>	<b>43.732</b>
<b>Risultato netto di gestione</b>	<b>29.176</b>	<b>17.194</b>
	<i>(migliaia di euro)</i>	
	2009	2010
Cost income	23,04%	25,97%
Roe	12,51%	6,21%
Margine interesse/margine intermediazione	52,21%	45,54%
<b>Margine da servizi/margine intermediazione</b>	<b>47,75%</b>	<b>54,46%</b>

## Struttura societaria

Alla data di chiusura dell'esercizio il modello organizzativo aziendale vede alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione la figura del Consigliere Delegato, a cui risponde il Direttore Generale, con delega alle attività commerciali, il Servizio Crediti, il Servizio Legale e Contenzioso, il Presidio Organizzativo e il Presidio Controllo Rischi.

**Tabella 9. Personale dipendente**

	<b>Dato medio 2010</b>
Dirigenti	2
Quadri direttivi	67
Impiegati	77
<b>Totale</b>	<b>146</b>
<i>di cui tempi parziali</i>	<i>16</i>
<i>di cui distacchi da Factorit verso Banca Italease</i>	<i>2</i>

Nel corso dell'anno vi sono state 7 cessazioni, di cui 3 derivanti da cessazioni di contratto a società dell'ex Gruppo Banca Italease, mentre le assunzioni sono state 5, di cui 3 provenienti da società dell'ex Gruppo Italease.

Alla fine del mese di settembre ha cessato la propria attività presso Factorit una risorsa di Banca Italease in prestito alla Società in qualità di Responsabile della Direzione Commerciale Centro Sud.

Il ruolo di responsabile della filiale di Roma è stato assunto da una risorsa distaccata dalla controllante Banca Popolare di Sondrio.

## Rischi connessi all'attività aziendale

### Andamento del rischio di tasso e di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di tasso si rinvia all'apposita Sezione 3 della nota integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento ai rischi di liquidità, la gestione degli stessi – anche per l'esercizio 2010 – è stata svolta dalla controllante, che ha garantito l'apporto dei mezzi finanziari necessari per lo svolgimento dell'attività.

## Andamento del rischio di credito

Per quanto riguarda l'andamento del rischio di credito nel 2010, il perdurare degli strascichi della recente fase di instabilità macroeconomica ha continuato a trovare riscontro in tutte le criticità del mercato interno italiano, senza tuttavia essere tale da compromettere la qualità complessiva del portafoglio in essere.

Al 31 dicembre 2010 le esposizioni per cassa in sofferenza, al lordo delle rettifiche, ammontano a 55,0 milioni di euro e corrispondono al 9,92% degli impieghi complessivi in linea capitale (3,15% nel 2009).

Dette posizioni, al netto delle rettifiche, ammontano a 12,6 milioni di euro (9,0 milioni nel 2009), pari allo 0,90% degli impieghi (0,61% nel 2009), che al 31/12/2010 ammontano a 1.403 milioni di euro (1.489 al 31/12/2009).

Le esposizioni per cassa a incaglio al 31/12/2010 sono pari a 53,1 milioni di euro (89,0 milioni di euro nel 2009) e, al netto delle rettifiche, ammontano a 33,9 milioni di euro (74,9 milioni).

Si ricorda che il dato riportato nel precedente bilancio d'esercizio è stato fortemente influenzato dalle novità inserite nella normativa emessa da Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009 per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari.

Al 31 dicembre 2010 si sono registrate perdite per complessivi 23,8 milioni di euro (9,1 milioni di euro nel 2009).

In dettaglio: 16,5 milioni di euro in relazione a esposizioni vantate nei confronti dei cedenti, 7,1 milioni di euro nei confronti di debitori, 0,2 milioni di euro per competenze e crediti di minor valore e, infine, 0,03 milioni di euro a fronte di transazioni relative a cause passive o revocatorie. L'importo contabilizzato è stato totalmente coperto dagli appositi fondi.

## Concentrazione di rischio e patrimonio di vigilanza

Nel corso del 2010 è continuata l'attività tesa a vigilare sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia e sono stati implementati gli applicativi per adeguare il monitoraggio sulle concentrazioni di rischio.

Al 31/12/2010 si sono rilevate in 3 unità le posizioni rientranti nei "Grandi Rischi Individuali".

Per la Concentrazione del Rischio si rinvia per ulteriori dettagli alla Nota Integrativa – Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e per il Patrimonio di Vigilanza alla Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio.

## Disciplina prudenziale

La disciplina prudenziale è stata organicamente rivista a seguito delle continue modifiche intervenute nelle normative vigenti per tener conto dell'evoluzione nelle metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari.

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale, come noto, si articola su "tre pilastri":

- Il 1° pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato, di cambio e operativi). A tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e dei requisiti organizzativi e di controllo.
- Il 2° pilastro richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, se necessario, le opportune misure correttive.
- Il 3° pilastro introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Ai fini del 1° Pilastro la Società ha scelto di avvalersi del metodo standard.

Ai fini del 2° Pilastro il Consiglio di Amministrazione ha confermato il documento che traccia le linee guida di Gruppo del proprio processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP"): un processo organizzativo che si svolge a livello consolidato e che richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e funzioni aziendali, sia della Capogruppo che delle Società del Gruppo.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni sull'evoluzione dell'esercizio in corso restano legate, innanzitutto, alla situazione generale dell'economia del nostro Paese e alle reali prospettive di uscita dalla crisi.

La raccolta necessaria per fronteggiare le esigenze finanziarie e dotarsi dei mezzi necessari a sostenere la produzione e lo sviluppo degli affari, sarà garantita dall'attività rivolta *in primis* al mercato, avendo la Società i necessari requisiti per ottenere autonome linee di credito, e, inoltre, dal supporto degli azionisti.

La ricostituita autonomia operativa della Società, realizzata nel corso dell'esercizio grazie ai precedenti conferimenti dei rami d'azienda da parte di Banca Italease e Itaca Service, e il nuovo assetto proprietario, sono stati i presupposti per l'avvio di un reale rilancio della Società in una prospettiva di lungo periodo, e stanno consentendo di definire un effettivo riassetto sia sotto il profilo organizzativo che sotto quello commerciale. La forte presenza commerciale sul territorio, associata alla capacità distributiva della nuova compagine azionaria e degli altri partner bancari tuttora convenzionati, costituiscono un presupposto di certezza per il riposizionamento della Società sui mercati di riferimento più attrattivi e profittevoli, con l'obiettivo di aumentare la base della clientela in portafoglio e delle masse amministrate.

La normalizzazione del contesto strutturale della Società dovrebbe consentire il ritorno ad una condizione di stabilità e normalità operativa e sarà il presupposto per garantire agli azionisti il conseguimento degli obiettivi e dei risultati pianificati.

Il presidio e la positiva gestione di tutti i canali distributivi hanno permesso e permetteranno ancora di consolidare e sviluppare la relazione con il mercato, difendendo e rilanciando il marchio aziendale.

Per quanto riguarda il mercato internazionale, sarà possibile avvalersi della consolidata operatività internazionale della Capogruppo per intervenire in via diretta sui mercati esteri e, grazie al nuovo assetto azionario e al recupero del *rating*, verranno pianificati gli incontri con i principali corrispondenti esteri appartenenti alla catena FCI per un deciso nuovo rilancio dell'attività di factoring internazionale.

La crescita del prodotto resta legata alle prospettive di andamento del PIL, ma viene confermata la scelta strategica, che punta a preservare un soddisfacente livello di ritorno sul capitale investito anche attraverso una tenace difesa dei clienti a maggiore profittabilità.

La struttura e la completezza della gamma di prodotti offerti dalla Società sono in grado di soddisfare la domanda del mercato in termini altamente competitivi. Il *mix* dei prodotti erogati tenderà, anche in una prospettiva futura, a privilegiare quelli che meglio potranno supportare le Banche Azioniste nel fornire un servizio di qualità alla loro clientela e quelli a maggior contenuto di servizio e redditività (il factoring tradizionale pro-solvendo e il *maturity* pro-soluto e pro-solvendo).

## **Continuità aziendale**

Alla luce del nuovo assetto azionario e considerando che la Società non presenta comunque problemi di patrimonializzazione e ha una storia positiva alle spalle, gli Amministratori dichiarano soddisfatto il requisito della continuità aziendale.

## **Altre notizie**

Per quanto concerne la verifica generale effettuata dalla GdF ai fini IVA per gli anni dal 2005 al 2009 e ai fini delle imposte sui redditi, conclusasi in data 13/10/2009 con un PVC a carico della Società, non ci sono stati nel corso dell'anno ulteriori sviluppi. Allo stato non si ritiene che ricorrano gli specifici presupposti previsti dai principi contabili di riferimento per procedere ad appostamenti per rischi ed oneri.

Le informazioni sui rapporti con le imprese del Gruppo, richieste al comma 2, punto 2 dell'art. 2428 del Codice Civile, sono riportate nelle altre informazioni della Nota Integrativa.

Per quanto riguarda le informazioni di cui al comma 2, punti 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice Civile, si rileva che non ci sono azioni proprie o della controllante possedute dalla Vostra Società. Si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquisite o alienate azioni proprie o della controllante.

Per quanto riguarda le informazioni sui rischi, di cui al comma 6 bis dell'art. 2428 del Codice Civile, si rinvia a quanto riportato nella Nota Integrativa – Parte D e a quanto riportato nei paragrafi precedenti.

La Vostra Società non ha sedi secondarie.

La Vostra Società non ha effettuato nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinary Tecnico, allegato B del decreto stesso.

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si registrano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Signori Azionisti,

proponiamo l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e la destinazione dell'utile come segue:

Utile netto dell'esercizio	Euro	10.014.142
Utili portati a nuovo esercizi precedenti	Euro	154.482
Utili da destinare	Euro	10.168.624
A riserva legale il 5%	Euro	500.707
Dividendo Euro 0,048 a ciascuna delle n. 85.000.002 azioni in circolazione	Euro	4.080.000
Utili portati a riserva straordinaria	Euro	5.420.000
Utili portati a nuovo	Euro	167.917

Vi invitiamo, pertanto, ad approvare il bilancio presentatoVi e la proposta di destinazione dell'utile.

Desideriamo in questa sede ringraziare gli Azionisti per tutte le attività svolte nel corso dell'anno a favore di Factorit.

Inoltre il nostro ringraziamento va al Collegio Sindacale per il supporto dato alla Società nel corso dell'esercizio, a tutto il personale della Società per il costante impegno profuso, alle Banche Convenzionate, ai Corrispondenti aderenti a FCI - Factors Chain International e agli Organi dell'Associazione di categoria Assifact.

Milano, 11 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente  
Roberto Ruozi



## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

## CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio di Factorit S.p.A., redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, e successivi aggiornamenti, emanate in ossequio all'articolo 9 del Dlgs n. 38 del 28/02/2005.

Il bilancio della Società è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari del 16 dicembre 2009. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

## STATO PATRIMONIALE

(valori in euro)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	3.117	2.502
60. Crediti	1.396.529.127	1.511.954.274
100. Attività materiali	220.296	148.414
110. Attività immateriali	1.146.431	1.152.051
120. Attività fiscali	36.866.664	16.901.179
a) correnti	16.294.927	3.643.025
b) anticipate	20.571.737	13.258.154
140. Altre attività	3.938.037	4.073.930
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.438.703.672</b>	<b>1.534.232.350</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
10. Debiti	1.153.369.550	1.294.132.112
70. Passività fiscali	16.809.276	18.606.843
a) correnti	14.741.619	16.539.186
b) differite	2.067.657	2.067.657
90. Altre passività	98.199.699	60.583.577
100. Trattamento di fine rapporto del personale	1.928.935	2.196.803
110. Fondi per rischi e oneri:	7.192.709	7.523.654
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	7.192.709	7.523.654
120. Capitale	85.000.002	85.000.002
150. Sovrapprezzi di emissione	11.030.364	11.030.364
160. Riserve	55.231.415	36.312.985
170. Riserve da valutazione	-72.420	-72.420
180. Utile (Perdita) d'esercizio	10.014.142	18.918.430
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.438.703.672</b>	<b>1.534.232.350</b>

## CONTO ECONOMICO

(valori in euro)

	31/12/2010	31/12/2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	38.036.066	55.607.736
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.132.597	-20.081.578
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>26.903.469</b>	<b>35.526.158</b>
30. Commissioni attive	38.204.788	38.822.814
40. Commissioni passive	-6.032.621	-6.333.281
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>32.172.167</b>	<b>32.489.533</b>
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-245	30.911
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>59.075.391</b>	<b>68.046.602</b>
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-26.889.299	-21.931.375
a) attività finanziarie	-28.778.730	-19.465.017
b) altre operazioni finanziarie	1.889.431	-2.466.358
110. Spese amministrative:	-18.888.974	-18.668.816
a) spese per il personale	-10.378.770	-8.463.986
b) altre spese amministrative	-8.510.204	-10.204.830
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-73.063	-98.917
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-23.320	-19.799
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	350.800	-1.258.300
160. Altri proventi e oneri di gestione	3.642.444	3.106.987
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>17.193.979</b>	<b>29.176.382</b>
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.571	17.157
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>17.216.550</b>	<b>29.193.539</b>
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.202.408	-10.275.109
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>10.014.142</b>	<b>18.918.430</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>10.014.142</b>	<b>18.918.430</b>

L'importo delle commissioni passive al 31/12/2009 è stato modificato per una riclassifica più attinente alle voci. In particolare le "spese e commissioni bancarie su e/c scalari", pari ad Euro 258.542, sono state ricondotte interamente alla voce "commissioni passive" dalla voce "interessi passivi ed oneri assimilati".

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(valori in euro)

<b>Voci</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
10 Utile (Perdita) d'esercizio	10.014.142	18.918.430
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30 Attività materiali		
40 Attività immateriali		
50 Copertura di investimenti esteri		
60 Copertura dei flussi finanziari		
70 Differenze di cambio		
80 Attività non correnti in via di dismissione		
90 Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		28.453
100 Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110 Altre componenti reddituali al netto delle imposte		28.453
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	10.014.142	18.946.883

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/2009		Esistenze al 01/01/2010		Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto 31/12/2010	
	Modifica saldi di apertura				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditi complessivi 31/12/2010	
Capitale	85.000.002		85.000.002											85.000.002
Sovrapprezzi emissione	11.030.364		11.030.364											11.030.364
Riserve														
a) di utili	31.359.275		31.359.275	18.918.430										50.277.705
b) altre	4.953.710		4.953.710											4.953.710
Riserve da valutazione:	(72.420)		(72.420)											(72.420)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	18.918.430		18.918.430	(18.918.430)									10.014.142	10.014.142
Patrimonio netto	151.189.361		151.189.361										10.014.142	161.203.503

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009

(valori in euro)

	Esistenze al		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva 31/12/2009	Patrimonio netto 31/12/2009	
	31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2009	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto			
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazioni strumenti di capitale
Capitale	85.000.000		85.000.000						2	85.000.002	
Sovraprezzi emissione	11.030.364		11.030.364							11.030.364	
Riserve											
a) di utili	14.197.671		14.197.671	17.161.604						31.359.275	
b) altre	4.923.413		4.923.413						30.297	4.953.710	
Riserve da valutazione:	(100.874)		(100.874)							28.454	
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (perdita) di esercizio	32.801.604		32.801.604	(17.161.604)	(15.640.000)					18.918.430	
Patrimonio netto	147.852.178		147.852.178		(15.640.000)				30.299	18.946.884	
										151.189.361	

# RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. GESTIONE</b>	<b>51.015.725</b>	<b>57.959.528</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	10.014.142	18.918.430
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	245	-30.911
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	26.889.299	21.931.375
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	96.383	118.716
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-350.800	1.258.300
- imposte e tasse non liquidate (+/-)	14.515.990	15.889.163
- altri aggiustamenti (+/-)	-149.534	-125.545
<b>2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>76.009.699</b>	<b>33.562.859</b>
- crediti verso banche	18.572.089	-5.440.251
- crediti verso enti finanziari	-555.183	838.215
- crediti verso clientela	65.170.483	43.809.782
- altre attività	-7.177.690	-5.644.887
<b>3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>-132.210.381</b>	<b>-80.408.601</b>
- debiti verso banche	-125.016.923	19.224.303
- debiti verso enti finanziari	-103.083	-397.816
- debiti verso clientela	-15.642.556	1.467.602
- titoli in circolazione	0	-66.256.825
- altre passività	8.552.181	-34.445.865
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<b>-5.184.957</b>	<b>11.113.786</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA</b>	<b>-162.645</b>	<b>-14.109</b>
- acquisti di attività materiali	-144.945	
- acquisti di attività immateriali	-17.700	-14.111
- acquisti di rami d'azienda	0	2
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	<b>-162.645</b>	<b>-14.109</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissione/acquisto di azioni proprie	0	2
- emissione/acquisto di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	-15.640.000
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<b>0</b>	<b>-15.639.998</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO</b>	<b>-5.347.602</b>	<b>-4.540.321</b>

## RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>15.812.314</b>	<b>20.352.635</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-5.347.602	-4.540.321
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>10.464.712</b>	<b>15.812.314</b>



# NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010

## **PARTE A** *Politiche contabili*

### **A. 1 – PARTE GENERALE**

#### ***Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali***

La società Factorit S.p.A., controllata dal 29/07/2010 dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio, dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, applicabili alla data del 31/12/2010 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

#### ***Principi generali di redazione***

La presente Nota integrativa, redatta in migliaia di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- 1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.
- 2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'"elenco speciale" in data 16/12/2009 e successivi aggiornamenti.
- 4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- 5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'"elenco speciale".

- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

### ***Eventi successivi alla data di riferimento***

Per gli eventi successivi si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

Il progetto di bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, secondo quanto previsto dallo IAS 10, dal Consiglio di Amministrazione in data 23/02/2011.

### ***Altri aspetti***

Per la verifica generale nei confronti della Società da parte della GdF ai fini IVA per gli anni dal 2005 fino alla data di accesso e ai fini delle imposte sui redditi, conclusasi in data 13/10/2009, non ci sono stati nel corso dell'anno ulteriori sviluppi. Le indagini si erano concluse con un PVC a carico della Società e i rilievi proposti trovano fondamento:

1) nella presunzione che le operazioni oggetto di rettifica non abbiano la loro causa nel finanziamento, ma in una delle attività di gestione del credito. La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari ad Euro 39,5 milioni per gli anni dal 2005 al 2009.

2) nella presunzione che il distacco di personale effettuato da Banca Italease in favore di Factorit non sia operazione esclusa dal campo di applicazione dell'IVA, ma operazione da assoggettare ad IVA quale generica operazione di "outsourcing". La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari a Euro 1 milione per gli anni dal 2005 al 2009.

Per quanto attiene le questioni fiscali sopradescritte, allo stato, anche sulla base delle valutazioni dei consulenti, non si ritiene che ricorrano gli specifici presupposti previsti dai principi contabili di riferimento per procedere ad appostamenti per rischi ed oneri, poiché sussistono rilevanti e fondate argomentazioni difensive con riferimento all'esito finale del giudizio.

Al riguardo, per quanto attiene in particolare il rilievo sub 1), si segnala l'esito positivo di analoga contestazione mossa a Banca Italease S.p.A. dalla Guardia di Finanza con un Processo verbale di contestazione, notificato nel 2008 e relativo alle annualità 2003, 2004 e parte del 2005, in riferimento alle attività di factoring poi conferite da Banca Italease S.p.A. in Factorit S.p.A.

In dettaglio:

- la Commissione Provinciale di Milano ha accolto il Ricorso proposto per il 2003, con Sentenza n. 84/29/2010 depositata il 26/02/2010 e quello proposto per il 2004, con Sentenza n. 181/43/2010 depositata il 08/10/2010, annullando i relativi accertamenti;
- la Commissione Regionale della Lombardia con sentenza n. 21/32/11 del 18/02/2011 ha respinto l'appello dell'Agenzia per il 2003, confermando il giudizio positivo di primo grado. Il termine per l'appello relativo all'annualità 2004 è tuttora pendente, ma alla data nessun atto di appello risulta notificato;
- per il 2005, il relativo avviso di accertamento non è stato notificato.

Altro fatto saliente è che a seguito della cessione del 90,50% del capitale di Factorit S.p.A. alla Banca Popolare di Sondrio e alla Banca Popolare di Milano da parte del Gruppo

Banco Popolare, Factorit non è più assoggettata al regime fiscale del consolidato nazionale in quanto la controllante non ha esercitato l'opzione degli articoli dal 117 al 129 del T.U.I.R.

Con riferimento al paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda ai paragrafi "Rischi connessi all'attività aziendale". Con riferimento in particolare alla stima di recuperabilità delle imposte anticipate, delle rettifiche di valore su crediti, dei rischi legali e fiscali, si ricorda che i presupposti e le incertezze delle stime comportano il rischio che si possano verificare, eventualmente anche entro l'esercizio successivo, rettifiche di importo materiale dei valori contabili delle attività e delle passività, come peraltro richiamato anche dal documento Banca d'Italia, Consob, Isvap del 6 febbraio 2009.

## ***A. 2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO***

### ***ATTIVO***

#### ***Sezione 6 Crediti***

##### **6.1 Criteri di classificazione**

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa - di qualunque forma tecnica - verso banche, verso enti finanziari e verso clientela, nonché i titoli di debito non quotati che la Società non intende vendere nel breve termine.

##### **6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

I crediti e i titoli sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né, a loro volta, strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti, salvo quanto previsto dall'emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7 emanato nel 2008 dallo IASB.

Tra i crediti vanno altresì annoverate le anticipazioni erogate a fronte di cessioni di crediti pro-solvendo, ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

Sono pure compresi i crediti ceduti alla Società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici in capo alla società cessionaria.

Se oggetto di cessione a terzi, i crediti e i titoli sono cancellati dalla situazione contabile soltanto se e nei limiti in cui sostanzialmente tutti i rischi e benefici vengono trasferiti, ovvero non venga mantenuto alcun controllo sugli stessi.

##### **6.3 Criteri di valutazione**

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti o i titoli sono contabilizzati al fair value, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti e per i titoli di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai diciotto mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento

finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificamente a ciascun credito o titolo.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti e i titoli ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Con riguardo specificamente ai crediti, l'impairment test si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati ed alla determinazione delle rispettive perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli di crediti deteriorati vivi e alla rilevazione forfettaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto della valutazione individuale sono rappresentati da:

- a) crediti in sofferenza;
- b) crediti incagliati;
- c) crediti ristrutturati;
- d) crediti scaduti da oltre 180 giorni.

Si segnala che, a seguito delle novità inserite nella normativa emessa dalla Banca d'Italia in data 16/12/2009, la Società ha provveduto ad individuare anche il c.d. "incaglio oggettivo" e il c.d. "scaduto deteriorato". Per tali segmenti si è provveduto ad emanare, in data 26/05/2010, una circolare interna che fissa un criterio di svalutazione individuale su logica collettiva, applicando cioè a ciascun credito una percentuale di svalutazione uguale per tutti i soggetti nella medesima situazione.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori recuperabili dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare

Per i crediti in sofferenza ed incaglio sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;

- c) tassi di attualizzazione “storici”, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione in contenzioso.

Altresì la Società ha individuato i crediti scaduti da 90 giorni con esclusione dalla deroga per non essere considerati deteriorati. Su tali posizioni la Società ha effettuato esclusivamente l’impairment collettivo.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei crediti in bonis, la selezione dei portafogli omogenei di crediti vivi, che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli impaired o deteriorati), si ha in presenza di incrementi della relativa “proxy PD” e della LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si è proceduto:

- a) a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle linee guida indicate dalla Normativa di Vigilanza;
- b) a stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis;
- c) a determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza.

#### 6.4 Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

L’allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce “interessi e proventi assimilati”;
- b) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”.

## **Sezione 10** *Attività materiali*

### 10.1 Criteri di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (arredi, mobili, impianti, hardware e autovetture).

### 10.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico per competenza.

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all’atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

### 10.3 Criteri di valutazione

L’iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono

di durata pari alla vita utile dei beni. Periodicamente viene accertato se siano intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

#### **10.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

### **Sezione 11** *Attività immateriali*

#### **11.1 Criteri di classificazione**

La voce include attività intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentate in particolare da software ed avviamenti.

#### **11.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese sostenute per accrescere il valore e la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e il valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il fair value.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzioni economiche.

#### **11.3 Criteri di valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo diminuito degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test con la registrazione delle eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite di impairment in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile del settore di attività al quale appartiene l'avviamento e il valore contabile del patrimonio netto del medesimo settore costituisce perdita da impairment. Eventuali riprese di valore non possono essere registrate.

#### 11.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

### **Sezione 12** *Attività fiscali e passività fiscali*

#### 12.1 Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono le ritenute d'acconto e gli acconti di imposta versati nell'esercizio; le passività fiscali includono i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

#### 12.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate.

#### 12.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio netto.

## **PASSIVO**

### **Sezione 1** *Debiti*

#### **1.1 Criteri di classificazione**

I debiti verso banche includono tutte le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione, dalle passività valutate al fair value e dai titoli in circolazione che configurano le tipiche operazioni di provvista della Società.

Nei debiti verso enti finanziari e clientela è compreso il valore del corrispettivo ancora da riconoscere al cedente nell'ambito di operazioni di cessione di crediti che presentino il requisito del trasferimento dei rischi e benefici nei riguardi della società cessionaria.

#### **1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

I predetti debiti sono iscritti all'atto del regolamento e per il loro valore corrente, che di norma corrisponde, per i debiti verso banche, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso enti finanziari e clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

#### **1.3 Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti rimangono iscritti per il loro valore incassato o per il valore originario del debito, stante la loro durata a breve.

#### **1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

### **Sezione 10** *Trattamento di fine rapporto del personale*

#### **10.1 Criteri di classificazione**

Il trattamento di fine rapporto riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

#### **10.2 Criteri di valutazione**

Il trattamento di fine rapporto (TFR) ed il trattamento pensionistico integrativo interno del personale dipendente a prestazione definita formano oggetto di rilevazione in base alle stime operate da attuari indipendenti, a valori attualizzati secondo il "projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19 per i "defined benefit plans" essendo i suddetti trattamenti inquadrabili in tale categoria.



Si evidenzia che tale calcolo viene effettuato esclusivamente sul valore del fondo e non considerando gli accantonamenti dell'esercizio che alimentano la previdenza complementare esterna.

Gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del conto economico.

### **10.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti a fronte del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo, nonché i versamenti al fondo a contribuzione definita alla Società, vengono allocati nella voce "Spese amministrative - Spese per il personale";
- b) gli utili e le perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del conto economico.

## **Sezione 11 Fondi per rischi ed oneri**

### **11.1 Criteri di classificazione**

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

### **11.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

Nel caso in cui l'effetto del valore attuale del danaro assuma rilevanza, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si ritengono verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Il Fondo viene cancellato in caso di utilizzo o qualora vengano a mancare le condizioni per il suo mantenimento.

### **11.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

Gli accantonamenti e le eventuali riprese di valore a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

## **Operazioni in valuta**

### *Criteri di classificazione*

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

#### *Criteria di iscrizione e cancellazione*

Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo il tasso di cambio a pronti alla data di ciascuna operazione.

#### *Criteria di valutazione*

Alla data di riferimento della situazione contabile la conversione delle attività e passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti a quella data.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le operazioni in valuta diverse dall'Euro sono peraltro marginali rispetto all'attività complessiva; inoltre un'operazione di impiego in divisa estera è di norma fronteggiata da una provvista in pari valuta, non generando pertanto le condizioni per un rischio sui cambi.

Le eventuali differenze di cambio, peraltro marginali, sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

#### *Costi e ricavi*

I costi e ricavi sono contabilizzati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale. I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dalle operazioni saranno fruiti dall'impresa e quando il loro ammontare può essere attendibilmente valutato. Essi sono valutati al fair value del corrispettivo spettante.

I costi sono rilevati a livello economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante una diminuzione delle attività o un aumento delle passività che può essere attendibilmente valutato.

## PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	3	3
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

#### Sezione 6 Crediti – Voce 60

##### 6.1 – Crediti verso banche

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	<b>10.462</b>	<b>15.810</b>
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>9.193</b>	<b>27.062</b>
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	1.926	708
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	1.926	708
2.4 Altri finanziamenti	7.267	26.354
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>136</b>	<b>207</b>
- titoli di debito	-	-
- altri titoli di debito	136	207
<b>4. Altre attività</b>	<b>475</b>	<b>1.107</b>
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>20.266</b>	<b>44.186</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>20.266</b>	<b>44.186</b>

Il fair value dei crediti verso banche è assunto pari al valore nominale, in quanto trattasi di attività finanziarie a vista e a breve termine. I titoli di debito sono iscritti al costo, rettificato dai ratei, in quanto non è possibile valutare il loro fair value attendibilmente.

L'ammontare di Euro 10.462 migliaia, voce "depositi e conti correnti", rappresenta la giacenza occasionale e temporanea presso Istituti di Credito, originata da consistenti incassi ricevuti a fine anno.

La voce 2.4 "Altri Finanziamenti" è costituita, quasi nella sua interezza, da somme anticipate a cedenti per conto di Istituti di Credito, nell'ambito di operazioni di factoring gestite in pool, nelle quali Factorit assume il ruolo di capofila.

La voce 3 "Titoli di debito" accoglie per Euro 131,4 mila il titolo "Italfondario (ora Centrobanca) serie A.06 - 3,25% 01/01/1999-01/01/2013" e per lo stesso titolo Euro 4,3 mila per cedole in maturazione.

La voce 4 "Altre attività" è composta per:

- Euro 2,5 mila per crediti verso Barclays Bank Plc;
- Euro 472,4 mila per crediti verso Banca Italease S.p.A.

## 6.3 – Crediti verso enti finanziari

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Finanziamenti</b>				
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-
1.3 Factoring				
- pro-solvendo	1.816	-	3.329	-
- pro-soluto	295	-	1.302	-
1.4 Altri finanziamenti	3.055	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>				
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	<b>235</b>	<b>-</b>	<b>215</b>	<b>-</b>
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>5.401</b>	<b>-</b>	<b>4.846</b>	<b>-</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>5.401</b>	<b>-</b>	<b>4.846</b>	<b>-</b>

Il fair value dei crediti verso enti finanziari è assunto pari al valore nominale, in quanto trattasi sostanzialmente di attività finanziarie a vista e a breve termine.

La voce 3 “Altre attività” si compone di:

- Euro 222,1 mila per fatture da emettere a enti finanziari per operazioni in pool dove Factorit assume veste di partecipante non capofila;
- Euro 13,3 mila per saldi di conti correnti c/o Poste Italiane.

Altresì il punto 1.4 “Altri finanziamenti”, solo per il corrente esercizio, accoglie anche gli anticipi relativi a cessioni di credito non rientranti nel perimetro della legge 52/91 che al 31/12/2010 è pari ad Euro 2,4 milioni per sole operazioni in bonis. Viceversa dette operazioni per l’esercizio precedente sono incluse al punto 1.3 “Factoring”.

## 6.5 – Crediti verso clientela

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1 Leasing finanziario</b>	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-
<b>2 Factoring</b>	<b>1.260.975</b>	<b>68.648</b>	<b>1.335.376</b>	<b>116.547</b>
- pro-solvendo	964.459	62.045	1.080.605	110.470
- pro-soluto	296.516	6.603	254.771	6.077
<b>3 Credito al consumo (incluso carte di credito revolving)</b>	-	-	-	-
<b>4 Carte di credito</b>	-	-	-	-
<b>5 Altri finanziamenti</b>	<b>38.474</b>	<b>2.765</b>	<b>8.893</b>	<b>1.793</b>
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
<b>6 Titoli di debito</b>	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>7 Altre attività</b>	-	-	<b>313</b>	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.299.449</b>	<b>71.413</b>	<b>1.344.582</b>	<b>118.340</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.299.449</b>	<b>71.413</b>	<b>1.344.582</b>	<b>118.340</b>

Il fair value dei crediti verso la clientela è assunto pari al valore nominale, in quanto trattasi sostanzialmente di attività finanziarie a vista e a breve termine.

Le attività deteriorate sono iscritte al loro valore presunto di recupero.

Gli “altri finanziamenti” accolgono anche le competenze maturate a carico di debitori ceduti, sulle dilazioni di pagamento a questi concesse e, solo per il corrente esercizio, gli anticipi relativi a cessioni di credito non rientranti nel perimetro della legge 52/91, che al 31/12/2010 sono pari ad Euro 30 milioni per operazioni in bonis e ad Euro 2,1 milioni per operazioni deteriorate.

Viceversa dette operazioni per l’esercizio 2009 sono incluse al punto 2 “Factoring”.

## 6.7 – Crediti: attività garantite

	31/12/2010						31/12/2009						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
<i>(migliaia di euro)</i>													
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	-	-	<b>1.796</b>	<b>1.796</b>	<b>972.349</b>	<b>970.783</b>	-	-	<b>3.316</b>	<b>3.316</b>	<b>1.073.833</b>	<b>1.073.205</b>	
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Crediti per factoring	-	-	1.796	1.796	943.543	941.977	-	-	3.316	3.316	1.039.589	1.038.961	
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Pegni	-	-	-	-	16	16	-	-	-	-	312	312	
- Garanzie personali	-	-	-	-	28.790	28.790	-	-	-	-	33.932	33.932	
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	-	-	-	-	<b>62.438</b>	<b>62.172</b>	-	-	-	-	<b>110.543</b>	<b>109.772</b>	
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Crediti per factoring	-	-	-	-	55.739	55.473	-	-	-	-	104.062	103.291	
- Ipoteche	-	-	-	-	930	930	-	-	-	-	830	830	
- Pegni	-	-	-	-	54	54	-	-	-	-	53	53	
- Garanzie personali	-	-	-	-	5.715	5.715	-	-	-	-	5.598	5.598	
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.796</b>	<b>1.796</b>	<b>1.034.787</b>	<b>1.032.955</b>	-	-	<b>3.316</b>	<b>3.316</b>	<b>1.184.376</b>	<b>1.182.977</b>	

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

La tabella riporta le garanzie ricevute a fronte di attività in bonis e deteriorate.

A seguito del recepimento della normativa relativa a cessioni di credito non rientranti nel perimetro della legge 52/91, per il solo esercizio 2010, i “crediti per factoring” non comprendono le “altre cessioni”.

Gli importi sono classificati per tipo di garanzia e per settore di attività economica del garantito.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l’importo dell’attività garantita, nella colonna “valore garanzie” è indicato il valore dell’attività garantita.

I crediti acquisiti con le operazioni di factoring “pro-soluto”, ove garantiti, sono indicati nelle pertinenti forme tecniche delle garanzie.

In presenza di più garanzie sottostanti gli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di cessione dei crediti “pro-solvendo” e sottostanti i crediti acquisiti con le operazioni di factoring “pro-soluto”, l’ordine di priorità è stato il seguente:

- 1) ipoteche;
- 2) pegni;
- 3) crediti per factoring;
- 4) garanzie personali.

**Sezione 10** *Attività materiali – Voce 100***10.1** Composizione della voce 100 “Attività materiali”

	31/12/2010		31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al FV o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al FV o rivalutate
<i>(migliaia di euro)</i>				
<b>1) Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1. Di proprietà</b>	<b>221</b>		<b>148</b>	
a) terreni	-		-	
b) fabbricati	-		-	
c) mobili	93		73	
d) strumentali	17		26	
e) altre	111		49	
<b>2. Acquisite in leasing finanziario</b>	-		-	
a) terreni	-		-	
b) fabbricati	-		-	
c) mobili	-		-	
d) strumentali	-		-	
e) altre	-		-	
<b>Totale 1</b>	<b>221</b>		<b>148</b>	
<b>2) Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
2.1 Beni inoptati	-		-	
2.2 Beni ritirati a seguito di risoluzioni	-		-	
2.3 altri beni	-		-	
<b>Totale 2</b>	-		-	
<b>3) Attività detenute a scopo di investimento</b>	-		-	
<b>Totale 3</b>	-		-	
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>221</b>		<b>148</b>	

## 10.2 Attività materiali : variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A) Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>73</b>	<b>26</b>	<b>49</b>	<b>148</b>
<b>B) Aumenti</b>	-	-	<b>53</b>	<b>4</b>	<b>89</b>	<b>146</b>
B.1 Acquisti	-	-	53	4	89	146
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C) Diminuzioni</b>	-	-	<b>33</b>	<b>13</b>	<b>27</b>	<b>73</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	33	13	27	73
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D) Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>93</b>	<b>17</b>	<b>111</b>	<b>221</b>

## Sezione 11 Attività immateriali – Voce 110

## 11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010		31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al FV	Attività valutate al costo	Attività valutate al FV
<b>1 Avviamento</b>	<b>1.112</b>	-	<b>1.112</b>	-
<b>2 Altre attività immateriali</b>				
2.1 Di proprietà				
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	34	-	40	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>34</b>	-	<b>40</b>	-
3 Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 Beni inoptati	-	-	-	-
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzioni	-	-	-	-
3.3 Altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>4 Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>1.146</b>	-	<b>1.152</b>	-

L'ammontare di Euro 1.146 migliaia comprende il valore residuo di Euro 1.112 migliaia del valore di avviamento, generatosi dalla fusione, avvenuta nell'anno 1999, di Factorit con la società In Factor.

Tenuto conto dell'integrazione della società acquisita nel modello di business di Factorit, tale avviamento è stato allocato nel suo complesso alla società incorporante, intesa come un'unica entità generatrice di flussi finanziari (CGU).

Il combinato disposto dei principi contabili IAS 36 e IFRS 3 prevede che l'avviamento sia assoggettato almeno annualmente a una verifica di impairment. Ai fini di tale verifica



bisogna determinare il valore recuperabile, definito come il maggior valore tra il fair value di un'attività dedotti i costi di vendita e il proprio valore d'uso. La Società, sulla base di una stima dei flussi reddituali futuri ha ritenuto che non sussistano perdite di valore su tale avviamento.

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.152</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>17</b>
B.1 Acquisti	17
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>23</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	23
C.3 Rettifiche di valore	-
- patrimonio netto	-
- conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>E. Rimanenze finali</b>	<b>1.146</b>

## Sezione 12 Attività fiscali e passività fiscali

Per quanto concerne le attività e passività fiscali differite esse risultano rilevate applicando il "balance sheet liability method" dettato dallo IAS 12, in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

### 12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Denominazioni	<b>Totale</b>	<b>Totale</b>
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Attività fiscali correnti	16.295	3.643
Attività fiscali anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	196	196
Attività fiscali anticipate (in contropartita del conto economico)	20.376	13.062
<b>Totale</b>	<b>36.867</b>	<b>16.901</b>

Le attività fiscali anticipate riguardano le imposte generate da costi imputati in contropartita del conto economico e dello stato patrimoniale la cui deducibilità è differita ad esercizi successivi, secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali vigenti, quali, principalmente, le svalutazioni su crediti eccedenti la quota deducibile, ai sensi dell'art. 106, c. 3 del TUIR, gli accantonamenti a fondi rischi e le variazioni dell'utile/perdita attuariale dei fondi previdenziali.

## 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Denominazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Passività fiscali correnti	14.741	16.539
Passività fiscali differite (in contropartita del patrimonio netto)	-	-
Passività fiscali differite (in contropartita del conto economico)	2.068	2.068
<b>Totale</b>	<b>16.809</b>	<b>18.607</b>

Le passività fiscali differite sono rappresentate principalmente dalle imposte generate dalla differente valutazione dei crediti a fini IAS, in sede di prima applicazione, la cui imponibilità è differita ad esercizi successivi e dall'ammortamento dell'avviamento dedotto ai soli fini fiscali.

Le aliquote medie delle imposte differite sono: 27,5% per IRES e 4,82% per IRAP istituite in seguito all'approvazione della legge 24/12/2007, n. 244 pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 285 della Gazzetta Ufficiale 28/12/2007, n. 300.

## 12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>13.062</b>	<b>7.727</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.943</b>	<b>5.766</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.943	5.766
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.943	5.766
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>629</b>	<b>431</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	629	431
a) rigiri	629	431
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>20.376</b>	<b>13.062</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio (2) si riferiscono alle imposte anticipate sorte nell'esercizio e sono relative principalmente alle quote di svalutazione crediti eccedenti la quota deducibile ai sensi dell'art. 106, c. 3 del TUIR, agli accantonamenti a fondi rischi ed alle variazioni dell'utile/perdita attuariale dei fondi previdenziali verificatesi nell'esercizio.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio (3) si riferiscono alla quota di imposte anticipate sorte in precedenti esercizi che sono state dedotte nell'esercizio in corso e sono relative principalmente alle svalutazioni crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 106, c. 3 del TUIR ed agli accantonamenti a fondi rischi di esercizi precedenti.

**12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.068</b>	<b>2.023</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>48</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	48
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	48
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>3</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	3
a) rigiri	-	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.068</b>	<b>2.068</b>

**12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>196</b>	<b>207</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>11</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	11
a) rigiri	-	11
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>196</b>	<b>196</b>

**Sezione 14** *Altre attività – Voce 140***14.1** *Composizione della voce 140 “Altre attività”*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	532	508
Partite in corso di lavorazione	1.134	2.287
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	336	192
Altre partite	1.936	1.087
<b>Totale</b>	<b>3.938</b>	<b>4.074</b>

Nella voce “Crediti verso Erario” è compreso l’importo di Euro 496 mila relativo all’imposta di bollo virtuale di cui Euro 326,3 mila relativo all’acconto anno 2011 versato in data 30/11/2010.

Nella voce “Partite in corso di lavorazione” è compreso l’importo di Euro 0,9 milioni riferito a partite da incassare mediante ricevute bancarie, il cui importo è già stato riconosciuto salvo buon fine al cedente, ma per il quale non è ancora pervenuta dalla Banca la relativa contabile di accredito.

Nella voce “Altre partite” l’importo di maggior rilievo, pari ad Euro 1,5 milioni, si riferisce a somme corrisposte a seguito di giudizi di primo grado a fronte dei quali la Società ha avanzato appello, ovvero ha instaurato giudizio di opposizione.

**PASSIVO E PATRIMONIO NETTO****Sezione 1 Debiti – Voce 10****1.1 Debiti**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.123.106</b>	-	-	<b>1.250.765</b>	-	-
1.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.123.106	-	-	1.250.765	-	-
<b>2. Altri debiti</b>	<b>10.663</b>	<b>446</b>	<b>19.155</b>	<b>8.021</b>	<b>549</b>	<b>34.798</b>
<b>Totale</b>	<b>1.133.769</b>	<b>446</b>	<b>19.155</b>	<b>1.258.786</b>	<b>549</b>	<b>34.798</b>
<b>Fair Value</b>	<b>1.133.769</b>	<b>446</b>	<b>19.155</b>	<b>1.258.786</b>	<b>549</b>	<b>34.798</b>

Il fair value dei debiti verso enti creditizi, enti finanziari e clientela è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a vista e a breve termine.

Il debito verso banche si riferisce a:

<b>Forma tecnica</b>	<b>Importo</b>
Esposizioni in c/c a vista	43.316
Anticipi s.b.f. su riba o rid	110.391
Denaro caldo a scadenza	555.301
Provvigioni da riconoscere	2.760
Fatture fornitori e fatture fornitori da ricevere	1.741
Debiti verso controllante	414.402
Ratei passivi su denaro caldo	87
Debiti verso mandanti	5.771
<b>Totale</b>	<b>1.133.769</b>

La voce “Altri debiti” verso enti finanziari si riferisce a:

- Euro 300,8 mila per fatture da ricevere per operazioni in pool;
- Euro 145,2 mila per altri debiti.

La voce “Altri debiti” verso la clientela è composta esclusivamente da debiti per factoring con riferimento ai crediti verso debitori ceduti iscritti in bilancio per la parte di corrispettivo non ancora regolata.

**Sezione 7** *Passività fiscali – Voce 70*

Il dettaglio della presente Sezione è stato fornito nella Sezione 12 dell'attivo.

**Sezione 9** *Altre passività – Voce 90***9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso Erario per somme da versare	426	526
Debiti verso il Personale	274	257
Debiti verso Enti previdenziali	417	339
Debiti verso Fornitori	2.544	2.403
Altre partite in corso di lavorazione	67.279	45.220
Altre partite	27.260	11.838
<b>Totale</b>	<b>98.200</b>	<b>60.583</b>

Ai fini comparativi, si è provveduto a riclassificare i dati al 31/12/2009 per complessivi Euro 32 mila. Il debito relativo ai contributi per competenze da liquidare è passato dalla sottovoce "Debiti verso enti previdenziali" alla sottovoce "Altre partite".

La voce "Altre partite in corso di lavorazione" in particolare si compone di:

- Euro 17,3 milioni per rimesse dirette ricevute ma non ancora imputate alle pertinenti partite;
- Euro 50,0 milioni per effetti in corso di accredito.

La voce "Altre partite" si compone in particolare di:

- Euro 23,0 milioni per momentanei saldi a debito verso la clientela;
- Euro 3,1 milioni relativi al fondo garanzie ed impegni, posto a copertura del rischio di esborso dei pagamenti sotto garanzia relativi a posizioni classificate ad incaglio e sofferenza.

**Sezione 10** *Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100***10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.197</b>	<b>1.856</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>(132)</b>	<b>545</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(150)	(126)
B.2 Altre variazioni in aumento	18	671
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>136</b>	<b>204</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	111	162
C.2 Altre variazioni in diminuzione	25	42
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.929</b>	<b>2.197</b>

Il Fondo TFR, essendo assimilato ad un fondo a "benefici definiti" ex IAS 19, è stato valutato col metodo del "projected unit credit method".

Si evidenzia che l'importo inserito nella voce "Accantonamento dell'esercizio" è composto dal costo dell'accantonamento pari a Euro 80 mila da cui sono stati dedotti Euro 230 mila

relativi alla valutazione attuariale che dall'esercizio corrente, come da indicazione della Capogruppo, viene portata in contropartita al Conto Economico e non più nello Stato Patrimoniale - Riserve da Valutazione - metodo adottato fino al 31/12/2009.

## Sezione 11 Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.193	7.523
2.1 Controversie legali	6.025	6.405
2.2 Oneri per il personale	1.168	1.118
2.3 Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.193</b>	<b>7.523</b>

La voce “Controversie Legali” si compone:

- Revocatorie Euro 3,3 milioni;
- Cause Passive Euro 2,7 milioni.

La voce “Oneri per il personale” si compone:

- Fondo prepensionamenti Euro 372 mila;
- Formazione del personale Euro 211 mila;
- Altri oneri per il personale Euro 585 mila.

### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri fondi	31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>7.523</b>	<b>7.523</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>977</b>	<b>977</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	977	977
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>1.307</b>	<b>1.307</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	564	564
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	743	743
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>7.193</b>	<b>7.193</b>

**Sezione 12** *Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170***12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”**

Tipologie	31/12/2010
1. Capitale	85.000
1.1 Azioni ordinarie	85.000
1.2 Altre azioni	-

Il capitale è costituito da 85.000.002 di azioni del valore nominale di 1 Euro.

**12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”**

Alle date del 31/12/2010 e del 31/12/2009 Factorit S.p.A. non possiede azioni proprie.

**12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”**

Alle date del 31/12/2010 e del 31/12/2009 Factorit S.p.A. non ha valorizzato la voce strumenti di capitale.

**12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”**

Detta riserva è pari ad Euro 11,03 milioni.

**12.5 Altre Informazioni**

Disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto.

Natura	Importo	Possibilità Utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	85.000	-	-	-	-
Riserve di capitale	-	-	-	-	-
Riserve di utili					
Riserva Legale	5.858	B	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	11.030	A-B	11.030	-	-
Altre riserve	49.146	A-B-C	49.146	-	26.265
Utili portati a nuovo	155	A-B-C	155	-	-
<b>Totale</b>	<b>151.189</b>		<b>60.331</b>	<b>-</b>	<b>26.265</b>
<b>Quota non distribuibile</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.030</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Residuo quota distribuibile</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>49.301</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

*Legenda: A - per aumento di capitale; B - a copertura di perdite; C - per distribuzione ai soci.*

**12.6 Composizione della voce 170 “Riserve da valutazione”**

Le riserve da valutazione ammontano a -72 mila Euro e si riferiscono interamente agli utili/perdite attuariali relativi al trattamento di fine rapporto.



## PARTE C Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	-	-	-	-	-
<b>5. Crediti</b>					
5.1 Crediti verso banche	4	75	-	79	121
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	81	-	81	72
5.3 Crediti verso clientela	-	37.860	16	37.876	55.415
<b>6. Altre attività</b>			-	-	-
<b>7. Derivati di copertura</b>			-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>38.016</b>	<b>16</b>	<b>38.036</b>	<b>55.608</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a Euro 527,1 mila (370,8 mila nel 2009).

#### 1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche	(11.062)		-	(11.062)	(19.771)
2. Debiti verso enti finanziari	-		-	-	-
3. Debiti verso clientela	-		(56)	(56)	(18)
4. Titoli in circolazione		-	-	-	(293)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi			(15)	(15)	-
8. Derivati di copertura			-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(11.062)</b>	<b>-</b>	<b>(71)</b>	<b>(11.133)</b>	<b>(20.082)</b>

Per la comparazione con il bilancio dell'esercizio, si è provveduto a modificare al 31/12/2009, per Euro 0,2 milioni, i costi relativi alle spese e commissioni bancarie su e/c scalari riclassificandoli nella voce “commissioni passive”.

## Sezione 2 Commissioni – Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	38.205	38.823
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	-	-
6. Servizi di	-	-
- gestione fondi e pagamento	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>38.205</b>	<b>38.823</b>

### 2.2 Composizione della voce 40 “commissioni passive”

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Garanzie ricevute		(6)
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	(6.033)	(6.327)
4.1 Operazioni di leasing		
4.2 Operazioni di factoring	(6.033)	(6.327)
4.3 Altre		
<b>Totale</b>	<b>( 6.033)</b>	<b>( 6.333)</b>

Ai fini comparativi si è provveduto a riclassificare i dati al 31/12/2009, per complessivi Euro 0,2 milioni, relativamente al costo sostenuto per le spese e commissioni bancarie su e/c che nell'esercizio precedente era ricondotto alla voce “Interessi passivi ed oneri assimilati”.

## Sezione 4 Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

### 4.1 Composizione della voce 60 “Risultato dell'attività di negoziazione”

La voce presenta un importo pari a Euro 0,2 migliaia al punto 3 “Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio”.

## Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

### 8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

<i>(migliaia di euro)</i>	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2010	31/12/2009
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>C. Crediti verso clientela</b>	<b>(33.552)</b>	-	<b>1.977</b>	<b>2.796</b>	<b>(28.779)</b>	<b>(19.465)</b>
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(31.232)	-	730	2.747	(27.755)	(19.866)
- altri crediti	(2.320)	-	1.247	49	(1.024)	401
<b>Totale</b>	<b>(33.552)</b>	-	<b>1.977</b>	<b>2.796</b>	<b>(28.779)</b>	<b>(19.465)</b>

La tabella esprime quanto imputato a conto economico in conseguenza ed in relazione al processo di valutazione del portafoglio crediti. Si rileva un accentuato aumento rispetto al dato osservato al 31/12/2009.

### 8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

<i>(migliaia di euro)</i>	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
A. Garanzie rilasciate	(1.767)	-	3.656	-	1.889	(2.466)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>(1.767)</b>	-	<b>3.656</b>	-	<b>1.889</b>	<b>(2.466)</b>

## Sezione 9 Spese Amministrative – Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(9.964)</b>	<b>(7.991)</b>
a) Salari e Stipendi	(6.992)	(5.686)
b) Oneri sociali	(2.130)	(1.690)
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	150	126
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(678)	(570)
- a contribuzione definita	(678)	(570)
- a benefici definiti	-	-
h) Altre spese	(314)	(171)
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>(4)</b>
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	<b>(269)</b>	<b>(231)</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>23</b>
<b>5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>147</b>	<b>432</b>
<b>6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società</b>	<b>(293)</b>	<b>(693)</b>
<b>Totale</b>	<b>(10.379)</b>	<b>(8.464)</b>

Per quanto riguarda la sottovoce riferibile alla lettera e) si evidenzia che l'importo è composto dal costo dell'accantonamento dell'esercizio pari a Euro 80 mila da cui sono stati dedotti Euro 230 mila relativi alla valutazione attuariale che dall'esercizio corrente, come da indicazione della Capogruppo, viene portata in contropartita al Conto Economico e non più nello Stato Patrimoniale - Riserve da Valutazione - metodo adottato fino al 31/12/2009.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2010	2009
<b>Personale dipendente</b>	<b>146</b>	<b>113</b>
a) dirigenti	2	3
b) totale quadri direttivi	67	53
di cui: di 3° e 4° livello	40	34
c) restante personale dipendente	77	57
Altro personale	-	8
<b>Totale</b>	<b>146</b>	<b>121</b>

L'incremento è dovuto al passaggio di personale per effetto della cessione di Factorit da parte del Gruppo Banco Popolare. In tale ambito si è provveduto a rendere Factorit autonoma da un punto di vista gestionale e organizzativo con conferimenti da parte di Banca Italease S.p.A. e di Itaca Service S.p.A.

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
a) spese relative agli immobili:	(828)	(621)
- fitti e manutenzione locali	(821)	(475)
- energia, acqua e riscaldamento	(7)	(146)
b) imposte indirette e tasse	(1.862)	(2.045)
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	(736)	(770)
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	(325)	(369)
e) prestazioni professionali e consulenze	(2.810)	(2.538)
f) prestazione di servizi da terzi	(20)	(32)
g) pubblicità, rappresentanza e omaggi	(16)	(25)
h) premi assicurativi	(37)	(51)
i) trasporti, noleggi e viaggi	(309)	(388)
l) altri costi e spese diverse	(1.567)	(3.366)
<b>Totale</b>	<b>(8.510)</b>	<b>(10.205)</b>

Il costo per cassa del premio assicurativo relativo alla "Polizza di responsabilità civile degli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali" a copertura dei rischi è stato di Euro 48 mila; quello di competenza dell'esercizio è di Euro 5,7 mila.

Si evidenzia che per quanto indicato nella lettera l) il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla sostanziale diminuzione del "canone di service" pagato a Banca Italease S.p.A. in conseguenza al rientro di alcune funzioni aziendali in Società.

## Sezione 10 Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	-	-	-	-
1.1 Di proprietà	(73)	-	-	(73)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(33)	-	-	(33)
d) strumentali	(13)	-	-	(13)
e) altri	(27)	-	-	(27)
1.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(73)</b>	-	-	<b>(73)</b>

**Sezione 11** *Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130***11.1** Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali</b>	<b>(23)</b>	-	-	<b>(23)</b>
2.1 di proprietà	(23)	-	-	(23)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(23)</b>	-	-	<b>(23)</b>

**Sezione 13** *Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150***13.1** Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Accantonamenti al fondo quiescenza</b>				
<b>2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:</b>	(392)	743	351	(1.258)
a) controversie legali	(392)	743	351	(1.258)
b) oneri per il personale				
c) altri				
<b>Totale</b>	<b>(392)</b>	<b>743</b>	<b>351</b>	<b>(1.258)</b>

**Sezione 14** *Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160***14.1** Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
b) recupero di imposte	190	207
c) recupero di spese	1.196	1.237
d) proventi per servizi informatici resi	956	-
f) altri	1.363	1.771
<b>Totale</b>	<b>3.705</b>	<b>3.215</b>

**14.2** Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
b) altri	(63)	(108)
<b>Totale</b>	<b>(63)</b>	<b>(108)</b>

**Sezione 16** *Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180*

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>23</b>	<b>17</b>
- Utili da cessione	23	17
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>23</b>	<b>17</b>

**Sezione 17** *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190*

Per l'anno d'imposta 2010, a seguito della cessione del 90,50% del capitale di Factorit S.p.A. alla Banca Popolare di Sondrio e alla Banca Popolare di Milano da parte del Gruppo Banco Popolare, Factorit non è più assoggettata al regime fiscale del consolidato nazionale in quanto la controllante non ha esercitato l'opzione degli articoli dal 117 al 129 del T.U.I.R.

La voce risente del maggiore carico fiscale per l'andamento della voce Rettifiche di valore sui crediti, interamente indeducibile ai fini IRAP.

Le imposte di competenza dell'esercizio rappresentano una ragionevole previsione dell'onere gravante sull'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie in vigore.

**17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

<i>Componente/Valori</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(14.516)	(15.564)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.314	5.334
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(45)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3/-4+/-5)	(7.202)	(10.275)

## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP	
IMPOSTE SULL'UTILE LORDO DI ESERCIZIO	4.735	27,50%	2.474	4,82%
DIVIDENDI	0		0	
INTERESSI PASSIVI	122		21	
Affrancamento costi quadro EC	0		0	
Altre rettifiche ai fini IRES	7.331		0	
Spese per il personale	0		0	
Rettifiche di crediti	0		0	
Deduzioni IRAP	0		-158	
Altre rettifiche ai fini IRAP	0		-9	
Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo	7.453		-146	
Imposte sul reddito dell'esercizio ed aliquota fiscale effettiva	12.188	70,79%	2.328	13,52%
Altre imposte	-7.320	-42,52%	6	0,03%
<b>TOTALE IMPOSTE</b>	<b>7.202</b>	<b>41,83%</b>		

Le altre imposte sono riferite alla variazione delle imposte anticipate imputata a conto economico nel corso dell'esercizio.

### Sezione 18 *Utile (Perdita) dei gruppi in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200*

La sezione non presenta importi.

### Sezione 19 *Conto economico: altre informazioni*

#### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

<i>(migliaia di euro)</i>	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2010	31/12/2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	<b>81</b>	<b>37.876</b>	<b>97</b>	<b>1.191</b>	<b>36.917</b>	<b>76.162</b>	<b>94.309</b>
- su crediti correnti	-	27	27.361	-	1.168	35.661	64.217	91.880
- su crediti futuri	-	-	926	-	-	88	1.014	1.837
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	54	9.589	97	23	1.168	10.931	592
<b>3. Crediti al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Garanzie ed impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>81</b>	<b>37.876</b>	<b>97</b>	<b>1.191</b>	<b>36.917</b>	<b>76.162</b>	<b>94.309</b>



## 19.2 Altre Informazioni

Composizione analitica degli interessi passivi ed oneri assimilati.

<b>Forma tecnica</b>	<b>Importo</b>
Scoperti di c/c	(1.310)
Anticipi s.b.f.	(748)
Denaro caldo	(8.711)
Anticipi in valuta	(291)
Sopravvenienze passive da interessi bancari	(1)
Interessi passivi diversi	(72)
<b>Totale</b>	<b>(11.133)</b>

**PARTE D** *Altre informazioni***Sezione 1** *Riferimenti specifici sulle attività svolte***B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI****B. 1 - Valore lordo e valori di bilancio**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Totale	Valore lordo	Rettifiche di valore	Totale
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>1.273.975</b>	<b>8.963</b>	<b>1.265.012</b>	<b>1.352.878</b>	<b>12.163</b>	<b>1.340.715</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	972.816	6.542	966.274	1.093.415	9.481	1.083.934
- cessioni di crediti futuri	17.890	191	17.699	39.144	336	38.808
- altre	954.926	6.351	948.575	1.054.271	9.145	1.045.126
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	301.159	2.421	298.738	259.463	2.682	256.781
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>126.577</b>	<b>57.929</b>	<b>68.648</b>	<b>167.504</b>	<b>50.957</b>	<b>116.547</b>
2.1 Sofferenze	53.801	41.256	12.545	46.540	37.534	9.006
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	49.123	36.578	12.545	41.944	32.938	9.006
- cessioni di crediti futuri	1.387	1.245	142	1.685	1.278	407
- altre	47.736	35.333	12.403	40.259	31.660	8.599
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	4.678	4.678	-	4.596	4.596	-
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	4.678	4.678	-	4.596	4.596	-
2.2 Incagli	47.926	16.460	31.466	87.942	13.127	74.815
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	39.411	13.131	26.280	83.204	11.503	71.701
- cessioni di crediti futuri	9.370	4.445	4.925	9.866	5.249	4.617
- altre	30.041	8.686	21.355	73.338	6.254	67.084
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	8.515	3.329	5.186	4.738	1.624	3.114
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	8.515	3.329	5.186	4.738	1.624	3.114
2.3 Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni Scadute	24.850	213	24.637	33.022	296	32.726
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	23.399	178	23.221	30.002	239	29.763
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	23.399	178	23.221	30.002	239	29.763
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.451	35	1.416	3.020	57	2.963
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	1.451	35	1.416	3.020	57	2.963
<b>Totale</b>	<b>1.400.552</b>	<b>66.892</b>	<b>1.333.660</b>	<b>1.520.382</b>	<b>63.120</b>	<b>1.457.262</b>

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 60 dell'Attivo, con riferimento all'attività specifica del factoring.

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al factor di tutti i rischi e benefici. Ove ciò non avvenga, il factor può iscrivere all'attivo il solo credito vantato nei confronti del cedente per le anticipazioni a questi erogate.

Altresì si specifica che la tabella esclude, per il solo esercizio corrente, gli anticipi relativi a cessioni di credito non rientranti nel perimetro della legge 52/91, che al 31/12/2010 erano pari ad Euro 32,4 milioni per attività in bonis e ad Euro 2,1 milioni per attività deteriorate.

## B.2 – Vita residua delle esposizioni e del “montecrediti”

### B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010		31/12/2009	
	Anticipi	Montecrediti	Anticipi	Montecrediti
- a vista	-	-	-	-
- fino a 3 mesi	645.701	1.655.527	-	1.191.676
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	88.511	278.116	-	219.337
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	64.326	68.652	-	36.482
- oltre 1 anno	6.589	39.266	-	37.307
- durata indeterminata	223.193	790.488	1.194.404	1.301.316
<b>Totale</b>	<b>1.028.320</b>	<b>2.832.049</b>	<b>1.194.404</b>	<b>2.786.118</b>

La tabella fornisce un dettaglio dei valori indicati nella precedente tabella B.1, con riferimento ai soli crediti vantati verso cedenti.

La medesima, solo per l'esercizio 2010, esclude “Anticipi” e “Montecrediti” per operazioni non rientranti nel perimetro della legge 52/91.

Nel contempo si precisa che il montecrediti relativo a cessioni di crediti realizzate al di fuori della L.52/91 a fine esercizio ammonta ad Euro 52.035 mila.

### B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizioni	
	31/12/2010	31/12/2009
- a vista	-	-
- fino a 3 mesi	169.003	169.544
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	67.563	26.163
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	37.151	15.245
- oltre 1 anno	171	17.591
- durata indeterminata	31.452	34.315
<b>Totale</b>	<b>305.340</b>	<b>262.858</b>

La tabella riporta il valore di bilancio delle esposizioni relative a crediti acquistati per operazioni di factoring pro-soluto iscritto, suddivisi per fascia di vita residua.

### B.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

<i>(migliaia di euro)</i>	Rettifiche di valore iniziale	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimento da altro status	Altre variazioni in aumento	Riprese di valore	Trasferimento ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni in diminuzione	
<b>Specifiche su attività deterioramento</b>	<b>50.957</b>	<b>31.232</b>	<b>4.816</b>	-	<b>730</b>	<b>4.694</b>	<b>23.652</b>	-	<b>57.929</b>
<b>Esposizioni verso cedenti</b>	<b>44.680</b>	<b>21.850</b>	<b>3.987</b>	-	<b>463</b>	<b>3.643</b>	<b>16.524</b>	-	<b>49.887</b>
- Sofferenze	32.938	16.710	3.649	-	200	4	16.515	-	36.578
- Incagli	11.503	5.140	253	-	117	3.639	9	-	13.131
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute	239	-	85	-	146	-	-	-	178
<b>Esposizioni verso debitori ceduti</b>	<b>6.277</b>	<b>9.382</b>	<b>829</b>	-	<b>267</b>	<b>1.051</b>	<b>7.128</b>	-	<b>8.042</b>
- Sofferenze	4.596	6.595	668	-	80	240	6.861	-	4.678
- Incagli	1.624	2.787	154	-	158	811	267	-	3.329
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute	57	-	7	-	29	-	-	-	35
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>12.163</b>	-	<b>566</b>	<b>102</b>	<b>2.747</b>	<b>688</b>	-	<b>433</b>	<b>8.963</b>
- Esposizioni verso cedenti	9.481	-	266	-	2.162	610	-	433	6.542
- Esposizioni verso debitori	2.682	-	300	102	585	78	-	-	2.421
<b>Totale</b>	<b>63.120</b>	<b>31.232</b>	<b>5.382</b>	<b>102</b>	<b>3.477</b>	<b>5.382</b>	<b>23.652</b>	<b>433</b>	<b>66.892</b>

Figurano nella presente tabella le variazioni delle rettifiche di valore (specifiche e di portafoglio) sulle esposizioni verso cedenti e verso debitori ceduti intervenute nell'esercizio, nonché il valore delle rettifiche medesime ad inizio e fine esercizio (rispettivamente, rettifiche di valore iniziali e finali).

Le rettifiche di valore, calcolate sulle esposizioni classificate come deteriorate, sono indicate sempre come rettifiche di valore specifiche, come da normativa.

Le cancellazioni di attività finanziarie sono state effettuate a seguito di eventi estintivi del credito.

### B.4 - Altre Informazioni

#### B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Operazioni pro-soluto	880.565	804.313
- di cui acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
Operazioni pro-solvendo	10.419.207	10.686.987
<b>Totale</b>	<b>11.299.772</b>	<b>11.491.300</b>

La tabella rileva il valore nominale dei crediti acquistati nel corso dell'esercizio (turnover) per operazioni di factoring, suddiviso tra operazioni pro-soluto iscritto e pro-solvendo/pro-soluto formale.

Il dato al 31/12/2009 ricomprende anche i valori relativi ad "altre cessioni".

La tabella di seguito riporta il dettaglio relativo al turnover per “altre cessioni”.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
Pro-soluto	-	n.d.
Pro-solvendo	40.787	n.d.
<b>Totale</b>	<b>40.787</b>	

#### B.4.2 Servizi di solo incasso

La Società non ha effettuato servizi di solo incasso negli esercizi 2010 e 2009.

#### B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione dei crediti futuri

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
- Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	81.644	239.133
- Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	500.363	636.188

### D. Garanzie rilasciate e impegni

#### D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	-	-
a) banche	-	-
b) enti finanziari	-	-
c) clientela	-	-
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	-	-
a) banche	-	-
b) enti finanziari	-	-
c) clientela	-	-
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>736.767</b>	<b>444.399</b>
a) banche	5	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	5	-
b) enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) clientela	736.762	444.399
i) a utilizzo certo	10.686	-
ii) a utilizzo incerto	726.076	444.399
<b>4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>6) Altri impegni</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>736.767</b>	<b>444.399</b>

La presente tabella evidenzia l'impegno ad erogare delle sole operazioni “pro-solvendo approvato” (pro-soluto formale), ossia la differenza fra il monte crediti del pro-solvendo approvato e l'anticipato del pro-solvendo approvato (rilevato nell'attivo di bilancio a nome del cedente).

Per Euro 726,1 milioni trattasi di impegni irrevocabili ad utilizzo incerto, in quanto l'impegno ad erogare fondi è di tipo opzionale; in questo caso non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

## **D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione**

Non sono presenti importi.

### **Sezione 3** *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

#### **SEZIONE 3.1 - RISCHI DI CREDITO**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è tradizionalmente la principale tipologia di rischio che caratterizza l'attività di factoring. Il costante rinnovamento dei processi di erogazione, gestione e monitoraggio del credito, in funzione delle diverse controparti coinvolte, consente alla Società di contenere tale tipologia di rischio.

Il controllo della qualità del credito avviene attraverso il monitoraggio sia del rischio specifico di controparte (cedente e debitore ceduto) sia del rischio di portafoglio.

Per quanto concerne la componente di rischio di credito di tipo specifico, le procedure attualmente in uso consentono di valutare il profilo di rischio nei confronti del singolo soggetto (cedente e debitore ceduto) e di quelli ad esso collegati, quantificando il potenziale rischio globale in capo ai soggetti finanziati.

Per quanto riguarda la componente di rischio di credito di portafoglio, particolare attenzione è stata posta nel tempo al rischio di concentrazione, che interessa le esposizioni verso i principali gruppi economici e/o giuridici.

Detta analisi viene pure effettuata avuto riguardo delle posizioni condivise con la controllante Banca Popolare di Sondrio, per le quali è valutato dalla stessa l'ammontare complessivo delle esposizioni in essere.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il processo creditizio di Factorit è normato nell'ambito del Regolamento Crediti, emanato dal CdA dell'azienda, in armonia con le normative in vigore in materia creditizia presso la Controllante Banca Popolare di Sondrio, che rappresenta il modello di riferimento per i regolamenti delle società del Gruppo e che definisce criteri e metodologie comuni per la gestione del credito, pur nel rispetto delle peculiarità che possono derivare dalle particolari tipologie dei finanziamenti e dalla natura delle controparti.

Il processo creditizio si articola prevalentemente nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- istruttoria preliminare;
- erogazione del credito;
- revisione delle linee di credito e monitoraggio.

## **POLITICA CREDITIZIA**

La politica creditizia di Factorit, in accordo con quella della Capogruppo, è improntata a criteri di prudenza e di contenimento del rischio. Ciò si riflette in una severa selezione delle controparti affidande e in un costante monitoraggio delle posizioni di rischio assunte.

## **ISTRUTTORIA PRELIMINARE**

L'istruttoria preliminare è diretta all'accertamento della capacità di rimborso attuale e prospettica delle controparti, nonché alla verifica della compatibilità delle singole richieste di affidamento con la politica creditizia assunta.

In particolare, la valutazione è diretta a determinare il livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza dei soggetti coinvolti (cedenti e debitori ceduti) e di quello finanziario, derivante dall'eventuale mancato rimborso del credito concesso alle scadenze convenute.

L'impianto del processo creditizio è costruito in fasi logiche differenziate per i soggetti coinvolti (cedenti e debitori ceduti) e per le diverse facoltà deliberative.

In particolare, la fase di istruttoria preliminare è svolta dall'area commerciale, attraverso l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie a definire la posizione economico-finanziaria dei soggetti coinvolti. La fase di valutazione, in base al principio di contrapposizione dei ruoli, è invece effettuata dal Servizio Crediti ed è finalizzata a determinare l'affidamento e la fattibilità dell'operazione.

## **EROGAZIONE DEL CREDITO**

La fase di erogazione è costituita dall'insieme di attività tese, previa valutazione del rischio insito nell'operazione, alla formulazione, sulla base dei risultati dell'istruttoria, della decisione di assumere o meno un rischio creditizio tramite la concessione di un limite.

L'erogazione del credito viene fatta tenendo conto dell'insieme di tutte le esposizioni dirette e indirette verso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio a breve, a medio o a lungo termine, assistite o meno da garanzie.

L'appartenenza di un soggetto a un gruppo giuridico ed economico, così come definito all'interno del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, costituisce un elemento di rischio in più rispetto a quello scaturente dalla posizione considerata singolarmente, che deve essere opportunamente valutato.

I limiti sono resi operativi e, quindi, messi a disposizione del prestatore solo ad avvenuta approvazione e secondo i poteri deliberativi stabiliti dal CdA nel Regolamento Crediti, che prevedono – in determinati casi – anche un Parere Preventivo da parte della Capogruppo. È esperita una verifica di conformità rispetto a quanto previsto nella delibera e avuto

riguardo in particolare al perfezionamento del contratto, alla raccolta della documentazione contrattuale necessaria, all'acquisizione delle garanzie e alla verifica che l'esposizione conseguente all'assunzione del rischio non comporti il superamento dei limiti massimi, tempo per tempo fissati dalla normativa di Vigilanza, a livello di singolo cliente o di gruppo di clienti connessi.

## REVISIONE DELLE LINEE DI CREDITO E MONITORAGGIO

Le posizioni creditizie vengono classificate nelle diverse categorie di rischio previste a livello aziendale e nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza. Tali categorie, determinate sulla base delle diverse anomalie riscontrabili, consentono di raggiungere una classificazione delle posizioni secondo un ordinamento crescente della gravità delle anomalie stesse. L'assegnazione di tali classificazioni avviene in modo automatico, al verificarsi di eventi oggettivi, o discrezionale, per intervento direzionale e degli organi preposti al monitoraggio e controllo del rischio ed è uniforme per tutto il portafoglio.

Il controllo andamentale dei crediti si articola nelle fasi di monitoraggio e revisione delle posizioni affidate.

Esso si avvale tra l'altro di indicatori sintetici determinati in funzione della tipologia di operazione e dell'esposizione del cliente, nonché del giudizio o della segnalazione delle strutture preposte a gestire la relazione con la clientela cedente o con i debitori.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In linea generale i processi di erogazione del credito sono di tipo automatizzato per le valutazioni relative a debitori di piccolo importo, mentre sono di tipo discrezionale, ed accentrati nelle strutture di sede, per le valutazioni di rischio attinenti i cedenti e per gli importi di maggiore rilevanza.

Inoltre, la Controllante assume un ruolo di coordinamento e di formulazione di pareri obbligatori a fronte di richieste di fido eccedenti i limiti stabiliti dalla stessa.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I connotati essenziali di un'operazione di factoring (molteplicità dei soggetti coinvolti e cessione dei crediti di fornitura) permettono di individuare nelle tecniche volte a consolidare il trasferimento di rischio verso il debitore ceduto e nel frazionamento dello stesso su una pluralità di soggetti, alcuni strumenti di attenuazione dei rischi assunti dal factor.

Con specifico riferimento ai contratti senza ricorso, molteplici sono le clausole di mitigazione che possono essere adottate, tra cui:

- limitazione del rischio di credito assunto su ciascun debitore;
- acquisizione di garanzie dirette o collaterali;
- applicazione di franchigie;
- limitazione del rischio in relazione ai volumi di attività intermedie ed alla remuneratività della relazione (tetto annuo massimo);
- obblighi di cessione a carico del cedente;
- copertura mediante assicurazione sul credito.



## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti anomali sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne le inadempienze viene effettuato un monitoraggio relazionale ed andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti (piani di rientro, rivisitazioni delle forme tecniche di utilizzo, ecc.) nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico, tenendo ben presente il contesto economico e finanziario di riferimento.

Con riferimento ai crediti dubbi il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- per le nuove posizioni, sollecitazione alla loro sistemazione;
- eventuale incarico a società esattive;
- affido delle nuove posizioni ai legali esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori ceduti, i cedenti ed eventuali garanti;
- per le posizioni già poste in recupero, verifica del rispetto da parte delle controparti degli impegni assunti;
- verifica periodica della correttezza della classificazione e della stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico.

La classificazione delle posizioni è coerente con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza e dai regolamenti interni, i quali dettano altresì le linee generali per la stima delle previsioni di perdita analitiche.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	20.266	20.266
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	5.401	5.401
7. Crediti verso clientela	12.545	33.901	-	24.967	1.299.449	1.370.862
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2010</b>	<b>12.545</b>	<b>33.901</b>	<b>-</b>	<b>24.967</b>	<b>1.325.116</b>	<b>1.396.529</b>
<b>31/12/2009</b>	<b>9.006</b>	<b>74.918</b>	<b>-</b>	<b>34.416</b>	<b>1.393.614</b>	<b>1.511.954</b>

## 2. Esposizioni creditizie

## 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Attività deteriorate</b>				
Esposizioni per cassa	133.480	62.067	-	71.413
a) Sofferenze	54.987	42.442	-	12.545
b) Incagli	53.138	19.237	-	33.901
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	25.355	388	-	24.967
Esposizioni fuori bilancio	13.809	3.123	-	10.686
a) Sofferenze	1.091	1.091	-	-
b) Incagli	11.449	2.032	-	9.417
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	1.269	-	-	1.269
<b>Totale A</b>	<b>147.289</b>	<b>65.190</b>	<b>-</b>	<b>82.099</b>
<b>B. Esposizioni in bonis</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	87.061	-	592	86.469
- Altre esposizioni	1.948.572	-	9.515	1.939.057
<b>Totale B</b>	<b>2.035.633</b>	<b>-</b>	<b>10.107</b>	<b>2.025.526</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>2.182.922</b>	<b>65.190</b>	<b>10.107</b>	<b>2.107.625</b>

Le "Altre esposizioni" sono composte da:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
- Esposizioni per cassa	1.222.496	-	9.515	1.212.981
- Esposizioni fuori bilancio	726.076	-	-	726.076
<b>Totale</b>	<b>1.948.572</b>	<b>-</b>	<b>9.515</b>	<b>1.939.057</b>

La voce "Esposizioni in bonis - esposizioni per cassa" presenta il seguente scaduto:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
- fino a 3 mesi	177.633	-	1.695	175.938
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	45.991	-	560	45.431
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	3.164	-	33	3.131
- oltre 1 anno	10.861	-	99	10.762
<b>Totale</b>	<b>237.649</b>	<b>-</b>	<b>2.387</b>	<b>235.262</b>

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Attività deteriorate</b>				
Esposizioni per cassa	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni in bonis</b>				
Esposizioni scadute non deteriorate	1.339	-	12	1.327
Altre esposizioni	24.372	-	27	24.345
<b>Totale B</b>	<b>25.711</b>	<b>-</b>	<b>39</b>	<b>25.672</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>25.711</b>	<b>-</b>	<b>39</b>	<b>25.672</b>

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

	Governi e banche centrali			Altri enti pubblici			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti					
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio			
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X	12.493	42.071	X	52	371	X
A.2 Incagli	-	188	X	387	71	X	X	-	-	-	-	X	33.182	18.744	X	332	234	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	203	31	X	X	-	-	-	-	X	4.623	317	X	20.141	40	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	15.365	X	-	-	69	X	-	-	1	1.050.646	X	9.603	233.370	X	503
<b>Totale</b>	-	<b>188</b>	-	<b>15.955</b>	<b>102</b>	-	-	<b>69</b>	-	-	<b>1</b>	<b>1.100.944</b>	<b>61.132</b>	<b>9.603</b>	<b>253.895</b>	<b>645</b>	<b>503</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	1.091	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X	9.404	2.030	X	13	2	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X	1.269	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	63	X	-	2.248	X	-	-	11	X	-	-	-	488.673	X	-	235.081	X	-
<b>Totale</b>	<b>63</b>	-	-	<b>2.248</b>	-	-	-	<b>11</b>	-	-	-	<b>499.346</b>	<b>3.121</b>	-	<b>235.094</b>	<b>2</b>	-	
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>63</b>	<b>188</b>	-	<b>18.203</b>	<b>102</b>	-	-	<b>80</b>	-	-	<b>1</b>	<b>1.600.290</b>	<b>64.253</b>	<b>9.603</b>	<b>488.989</b>	<b>647</b>	<b>503</b>	
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>16.614</b>	<b>187</b>	<b>308</b>	<b>18.005</b>	<b>98</b>	<b>196</b>	-	<b>8</b>	-	-	-	<b>1.671.627</b>	<b>57.417</b>	<b>10.064</b>	<b>201.067</b>	<b>969</b>	<b>1.632</b>	

## 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche <i>(migliaia di euro)</i>	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	12.493	42.071	52	371						
A.2 Incagli	33.605	19.029	296	208						
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	4.826	348	9.299	19			9.670	19	1.172	2
A.5 Altre esposizioni	1.078.343	9.665	194.406	389			96	46	3.496	7
<b>Totale A</b>	<b>1.129.267</b>	<b>71.113</b>	<b>204.053</b>	<b>987</b>	<b>46</b>	<b>23.109</b>	<b>9.766</b>	<b>19</b>	<b>4.668</b>	<b>9</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze		1.091								
B.2 Incagli	8.028	1.438	1.387	593			2	1		
B.3 Altre attività deteriorate	1.269									
B.4 Altre esposizioni	717.078		8.251	460			155		132	
<b>Totale B</b>	<b>726.375</b>	<b>2.529</b>	<b>9.638</b>	<b>593</b>	<b>1</b>	<b>462</b>	<b>155</b>	<b>1</b>	<b>132</b>	
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>1.855.642</b>	<b>73.642</b>	<b>213.691</b>	<b>1.580</b>	<b>47</b>	<b>23.571</b>	<b>9.921</b>	<b>19</b>	<b>4.800</b>	<b>9</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>1.721.093</b>	<b>68.586</b>	<b>164.409</b>	<b>2.069</b>	<b>128</b>	<b>14.187</b>	<b>7.457</b>	<b>73</b>	<b>175</b>	<b>18</b>

## 3.2.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte (Italia esposizioni per cassa)

Stato del Credito - 31/12/2010	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud		Italia Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<i>(migliaia di euro)</i>										
Sofferenze	3.987	7.630	1.247	9.060	3.207	11.622	3.591	12.823	461	936
Incagli	7.513	5.029	1.301	539	11.170	7.402	7.968	3.928	5.653	2.131
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	3.614	92	56	3	7	6	1.037	170	112	77
Altre operazioni	488.276	4.216	182.412	1.344	226.172	1.782	121.293	1.763	60.190	560
<b>Totale</b>	<b>503.390</b>	<b>16.967</b>	<b>185.016</b>	<b>10.946</b>	<b>240.556</b>	<b>20.812</b>	<b>133.889</b>	<b>18.684</b>	<b>66.416</b>	<b>3.704</b>

### 3.3 Grandi rischi

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
a) Ammontare	92.076	163.663
b) Numero	3	5

Vengono esposte, in conformità con le disposizioni normative, l'ammontare complessivo e il numero delle controparti la cui posizione di rischio risulta essere eccedente il 15% del Patrimonio di Vigilanza.

I rischi nei confronti di singoli clienti sono considerati unitariamente qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico e/o economico.

Nella voce "ammontare" è rappresentata la somma delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente, ponderate secondo le regole previste dalla disciplina prudenziale in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

### 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

L'azienda dispone, nell'ambito del proprio gestionale di factoring, di un'applicazione informatica che giornalmente consente il monitoraggio, per valori stimati, dei Grandi Rischi.

### 5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio del credito

L'ammontare complessivo dei grandi rischi si mantiene abbondantemente entro il limite globale di otto volte il Patrimonio di Vigilanza.

Factorit S.p.A., appartenendo ad un Gruppo Bancario sottoposto a vigilanza consolidata, è soggetta ad osservare un limite individuale, per ciascun "grande rischio", pari al 40% del proprio Patrimonio di Vigilanza. Si segnala che al 31/12/2010 nessuna controparte supera detto limite.

### 3.2 RISCHI DI MERCATO

Factorit, non detenendo attività collocate nel portafoglio di negoziazione, non è esposta ai relativi rischi di mercato.

Risulta pertanto essere assoggettata unicamente al rischio di tasso di interesse sulle attività collocate nel portafoglio bancario e marginalmente al rischio di cambio.

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

##### A.1. Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato della Società, con riferimento al portafoglio bancario, è regolamentato nell'ambito del Regolamento "Sistema dei Controlli Interni".

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. La presenza di diversificate fluttuazioni dei tassi di interesse determina in generale sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore corrente delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico delle poste a rischio.

Si specifica che le caratteristiche dell'attivo e del passivo di Factorit rendono marginale l'impatto di una variazione nei tassi di mercato sul valore corrente delle attività e delle passività.

L'elevata velocità di rotazione dei crediti e la presenza di esclusiva provvista a breve termine, assicurando riprezzamenti frequenti e ravvicinati, consentono infatti di mantenere le condizioni di impiego e di raccolta allineate alle situazioni di mercato tempo per tempo vigenti.

#### 1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>							
1.1 Titoli di debito				136			
1.2 Crediti	857.119	158.443	112.068	18.917	6.901		242.945
1.3 Altre attività	3.938						
<b>2. Passività</b>							
2.1 Debiti	1.150.777	2.593					
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività	95.077						3.123
<b>3. Derivati finanziari</b>							
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							



### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

#### Informazioni di natura qualitativa

La Società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio in Factorit risulta marginale, data la politica aziendale di copertura sistematica delle poste in valuta.

Tale rischio sussiste principalmente, ma per volumi limitati, per quanto riguarda:

- le competenze e la quota in conto interessi attivi non compensata dagli interessi passivi espressi in divisa diversa dall'euro;
- le garanzie in divisa estera a fronte di operazioni in euro.

La Società non adotta modelli di misurazione interni, ma procede a monitorare l'esposizione al rischio e a rilevare trimestralmente la stessa secondo le metodologie regolamentari.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (migliaia di euro)	Valute - 31/12/2010					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>33.221</b>	<b>5.809</b>				<b>15.094</b>
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	33.221	5.809				15.094
1.4 Altre attività finanziarie						
<b>2. Altre attività</b>						
<b>3. Passività finanziarie</b>	<b>32.464</b>	<b>5.724</b>				<b>15.032</b>
3.1 Debiti	32.464	5.724				15.032
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
<b>4. Altre passività</b>	<b>347</b>	<b>19</b>				
<b>5. Derivati</b>						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>33.221</b>	<b>5.809</b>				<b>15.094</b>
<b>Totale passività</b>	<b>32.811</b>	<b>5.743</b>				<b>15.032</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>410</b>	<b>66</b>				<b>62</b>

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Factorit definisce il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto concerne la stima del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione ai Rischi Operativi, si è utilizzato il metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach).

Factorit partecipa al più generale processo di misurazione dei Rischi Operativi in essere presso la Capogruppo, di cui ha adottato le metodologie, contribuendo inoltre alla raccolta delle perdite operative del gruppo.

## **Sezione 4** *Informazioni sul patrimonio*

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è ritenuto adeguato a fronteggiare i rischi in essere e quelli prospettici. Ciò pure grazie a una prudente politica di distribuzione degli utili, che ha consentito negli esercizi 2007, 2008, 2009 di portare a riserva risorse significative, e pari a:

- 2007 Euro 10,6 milioni;
- 2008 Euro 15,6 milioni;
- 2009 Euro 18,0 milioni.

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori in migliaia di euro	2010	2009
1. Capitale	85.000	85.000
2. Sovraprezzi di emissione	11.030	11.030
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	5.858	4.912
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	44.420	26.448
- altre	4.953	4.953
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-72	-72
- Quota delle riserve di valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.014	18.918
<b>Totale</b>	<b>161.203</b>	<b>151.189</b>

## 4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza è il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità dell'intermediario finanziario e del sistema.

Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione dei rischi.

Il Patrimonio di Vigilanza di Factorit S.p.A. al 31/12/2010 è costituito esclusivamente dal patrimonio di base ammesso, nel calcolo, senza alcuna limitazione.

## 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci / Valori in migliaia di euro	2010	2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	157.123	151.189
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>		
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-1.146	-1.152
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	155.977	150.037
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimoniale supplementare (TIER 2) (H-I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di Vigilanza (E + L - M)</b>	155.977	150.037
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	155.977	150.037

Il Patrimonio di Vigilanza non include la quota di utili di cui si prevede la distribuzione.

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

## 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il congruo Patrimonio di Vigilanza consente il rispetto dell'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale. Tale requisito è espresso dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e il complesso delle attività ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse.

Il rischio di credito ed il rischio operativo sono i rischi che alimentano, al 31/12/2010, le attività ponderate.

Per il rischio di credito l'azienda ha scelto di avvalersi del metodo "standardizzato", il quale comporta la suddivisione del portafoglio crediti in sottoaggregati, in considerazione della controparte e della forma tecnica, e l'applicazione di trattamenti prudenziali differenziati. I coefficienti di ponderazione delle esposizioni sono definiti sulla base, ove disponibile, del rating assegnato a ciascuna controparte da agenzie specializzate nella valutazione del merito di credito.

A riguardo, Factorit ha individuato in Fitch Ratings l'ECAI da utilizzare per la determinazione dell'attivo ponderato per il rischio relativamente alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali, Enti Territoriali, Enti Senza Scopo di Lucro, Enti del Settore Pubblico e Intermediari Vigilati.

Sempre con riferimento al rischio di credito il coefficiente individuale, applicato dagli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB che non raccolgono capitale fra il pubblico, è pari al 6%.

Per quanto riguarda il rischio operativo Factorit ha adottato la metodologia di base: in conformità a essa il requisito è calcolato applicando un coefficiente regolamentare, pari al 15%, a un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nella media triennale del "margine di intermediazione".

Si segnala che, con riferimento al "rischio di cambio", la Società si trova nella situazione, specificamente prevista dalla normativa, che prevede che non venga stabilito alcun requisito per gli intermediari la cui "posizione netta in cambi" sia contenuta entro il 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Infine, si indica che, in quanto entità appartenente a Gruppo bancario che rispetta i requisiti patrimoniali a livello consolidato, Factorit beneficia di una riduzione, pari al 25%, dei requisiti patrimoniali individuali.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori in migliaia di euro	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2010	2009	2010	2009
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1 Metodologia standardizzata	3.498.336	3.553.250	1.635.135	1.623.744
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3 Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B. 1 Rischio di credito e di controparte</b>			98.108	97.425
<b>B. 2 Rischi di mercato</b>				
1 Metodologia Standard				
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>				
1 Metodo base			10.513	11.762
2 Metodo standardizzato				
3 Metodo avanzato				
<b>B. 4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B. 5 Altri elementi del calcolo</b>				
			-27.155	-27.297
<b>B. 6 Totale requisiti prudenziali (B.1 + B.2 + B.3 + B.4 + B.5)</b>				
			81.466	81.890
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.357.766	1.364.835
C.2 Patrimonio di base /Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			11,49%	10,99%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,49%	10,99%

## Sezione 5 *Prospetto analitico della redditività complessiva*

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>10.014</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>30. Attività materiali</b>	-	-	-
<b>40. Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>50. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>60. Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>70. Differenze di cambio:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>	-	-	-
<b>100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	-	-	-
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>10.014</b>

## Sezione 6 *Operazioni con parti correlate*

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Dirigenti: compenso Euro 348,3 mila.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Vedi quanto riportato alla voce 110.b del conto economico.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### 6.3.1. Operazione con Gruppo Banca Popolare di Milano (migliaia di euro)

##### Patrimoniale

Società	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Altri crediti	Altri debiti
Banca Popolare di Milano	4.823	240.000	2.692	1.136
Banca di Legnano		38.277		8
Banca Popolare di Mantova		8.217		44
Cassa di Risparmio di Alessandria		50.371		233
<b>Totale</b>	<b>4.823</b>	<b>336.865</b>	<b>2.692</b>	<b>1.421</b>

##### Economico

Società	Interessi attivi	Interessi passivi	Interessi passivi su pool attivo	Provvigioni di factoring	Altre commissioni passive	Altri oneri
Banca Popolare di Milano	7	1.329	826	347	141	14
Banca di Legnano		253		4		
Banca Popolare di Mantova		24		16	2	
Cassa di Risparmio di Alessandria		331	43	56	1	
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>1.937</b>	<b>869</b>	<b>423</b>	<b>144</b>	<b>14</b>

Per quanto riguarda il conto economico i valori si riferiscono al secondo semestre 2010.

#### 6.3.2. Operazioni con società Controllante e collegate (migliaia di euro)

##### Crediti verso enti creditizi

<i>Banca Popolare di Sondrio</i>	<i>Importo</i>
C/C ordinari - euro	273
C/C ordinari - divisa	367
<b>Totale</b>	<b>640</b>

##### Debiti verso enti creditizi

<i>Banca Popolare di Sondrio</i>	<i>Importo</i>
C/C ordinari	230.786
Denaro caldo	130.000
Rateo passivo su denaro caldo	5
Anticipi divisa estera	53.204
Rateo anticipi divisa estera	16
Provvigioni da riconoscere	178
Fatture Fornitori	11
Conti mandanti	202
<b>Totale</b>	<b>414.402</b>

**Costi - enti creditizi**

<i>Banca Popolare di Sondrio</i>	<i>Importo</i>
Interessi passivi	1.724
Commissioni passive - spese	80
Commissioni passive - provv. factoring	131
Contratto di service	38
Personale distaccato	18
<b><i>Totale</i></b>	<b>1.991</b>

**Ricavi - enti creditizi**

<i>Banca Popolare di Sondrio</i>	<i>Importo</i>
Interessi attivi - c/c ordinari	3
<b><i>Totale</i></b>	<b>3</b>

**Costi - clientela**

<i>Sinergia Seconda Srl</i>	<i>Importo</i>
Oneri per affitti passivi	70
<b><i>Totale</i></b>	<b>70</b>

Per quanto riguarda il conto economico i valori si riferiscono al secondo semestre 2010.

**Sezione 7 Altri dettagli informativi****Altro**

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497-bis del codice civile, di seguito vengono rappresentati i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato della Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.



## STATO PATRIMONIALE

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	81.250.810	82.745.400
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.877.645.640	3.494.713.794
30. Attività finanziarie valutate al fair value	98.821.727	105.216.509
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	113.408.863	90.494.852
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	263.653.725	264.104.992
60. Crediti verso banche	1.294.214.922	1.178.463.026
70. Crediti verso clientela	16.711.080.589	14.936.103.083
80. Derivati di copertura		
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100. Partecipazioni	146.652.702	127.653.490
110. Attività materiali	143.363.065	152.521.127
120. Attività immateriali - di cui avviamento	6.980.823	5.315.575
130. Attività fiscali	38.153.435	52.256.949
a) correnti		28.798.823
b) anticipate	38.153.435	23.458.126
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	45.366.162	
150. Altre attività	299.349.479	260.736.768
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>22.119.941.942</b>	<b>20.750.325.565</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10. Debiti verso banche	2.260.274.063	1.857.018.297
20. Debiti verso clientela	15.896.505.024	15.094.791.528
30. Titoli in circolazione	1.622.975.969	1.517.263.681
40. Passività finanziarie di negoziazione	74.047.579	261.466.832
50. Passività finanziarie valutate al fair value		
60. Derivati di copertura		
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		
80. Passività fiscali	99.130.238	13.100.789
a) correnti	86.148.583	
b) differite	12.981.655	13.100.789
90. Passività associate ad attività in via di dismissione		
100. Altre passività	335.095.614	360.656.060
110. Trattamento di fine rapporto del personale	35.657.711	36.580.044
120. Fondi per rischi e oneri	112.539.863	117.427.139
a) quiescenza e obblighi simili	74.668.653	80.027.534
b) altri fondi	37.871.210	37.399.605
130. Riserve da valutazione	-512.970	-7.407.435
140. Azioni rimborsabili		
150. Strumenti di capitale		
160. Riserve	433.237.067	430.617.089
170. Sovrapprezzi di emissione	176.084.564	176.084.564
180. Capitale	924.443.955	924.443.955
190. Azioni proprie (-)	-40.211.189	-45.452.225
200. Utile d'esercizio	190.674.454	13.735.247
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>22.119.941.942</b>	<b>20.750.325.565</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	691.877.121	981.068.416
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-245.514.875	-557.953.794
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>446.362.246</b>	<b>423.114.622</b>
40. Commissioni attive	185.173.680	155.044.862
50. Commissioni passive	-11.724.193	-11.327.075
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>173.449.487</b>	<b>143.717.787</b>
70. Dividendi e proventi simili	3.192.320	4.909.421
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	131.333.489	-123.739.548
90. Risultato netto dell'attività di copertura		68.576
100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di:	-1.458.725	5.540.143
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.061.954	5.348.014
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	42.797	
d) passività finanziarie	-439.568	192.129
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7.477.343	-16.086.623
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>760.356.160</b>	<b>437.524.378</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-145.641.939	-71.056.101
a) crediti	-141.276.374	-65.016.442
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.365.565	-2.931.040
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-3.108.619
d) altre operazioni finanziarie		
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>614.714.221</b>	<b>366.468.277</b>
150. Spese amministrative	-318.343.060	-295.147.601
a) spese per il personale	-156.857.660	-148.579.988
b) altre spese amministrative	-161.485.400	-146.567.613
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		2.000.000
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-12.229.992	-11.850.679
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-6.293.940	-5.497.433
190. Altri oneri/proventi di gestione	38.335.796	31.917.850
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-298.531.196</b>	<b>-278.577.863</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.233.499	-39.044.706
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-275.072	-10.581
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>308.674.454</b>	<b>48.835.127</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-118.000.000	-35.099.880
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>190.674.454</b>	<b>13.735.247</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
<b>290. Utile d'esercizio</b>	<b>190.674.454</b>	<b>13.735.247</b>

In ottemperanza all'art. 149-duodecies del Regolamento Consob Emittenti si allega il prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti dai seguenti soggetti:

- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Competenza 2010</b>
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	46
Verifica trimestrali	Deloitte & Touche SpA	8
Reporting package semestrale	Deloitte & Touche SpA	11
Altri servizi	Deloitte & Touche SpA	
<i>composti da:</i>		
<i>Sottoscrizione dichiarazioni fiscali (770-Unico)</i>		7

*(migliaia di euro)*

I valori sopra espressi non includono IVA e spese.

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

siamo subentrati ai precedenti Sindaci il 29 luglio 2010 in concomitanza con l'acquisizione del controllo della Società da parte della Banca Popolare di Sondrio e contestuale assunzione da parte della Banca Popolare di Milano di una partecipazione del 30% nel capitale della stessa. Conseguentemente, abbiamo iniziato a svolgere la nostra attività a partire da tale data, attenendoci alle disposizioni di legge ed a quelle emanate in materia dall'Autorità di Vigilanza. Nello svolgimento della nostra attività, ci siamo inoltre attenuti alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In conformità alle suddette disposizioni e norme, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sull'osservanza di corretti principi di amministrazione. In merito alla vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno, richiamiamo quanto più volte rimarcato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, ovvero che, soltanto dopo il succitato cambiamento dell'assetto proprietario, la Società è stata in grado di avviare, unitamente al processo di normalizzazione dell'attività operativa, quello di integrazione nella realtà del nuovo gruppo bancario di appartenenza e, con esso, di adeguamento del sistema di controllo interno e correlato assetto organizzativo. Le attività intraprese per raggiungere questi obiettivi, pur avendo già prodotto effetti rilevanti sul piano operativo ed organizzativo, sono tuttora in corso. Tra gli effetti più importanti citiamo la riallocazione delle deleghe per la gestione operativa della Società, l'adozione di un nuovo regolamento crediti, la riorganizzazione della struttura commerciale, la nomina del Referente per la redazione dei documenti contabili societari. Ricordiamo anche che alcune importanti funzioni sono state affidate in outsourcing alla Capogruppo e alla Unione Fiduciaria e che, con il cambiamento dell'assetto proprietario e dell'organo amministrativo, sono venuti meno sia il Comitato Controlli Interni che l'Organismo di Vigilanza costituito nel febbraio 2009 ai sensi del D. Lgs. 231/01.

In merito all'osservanza della legge, dello statuto e di corretti principi di amministrazione, Vi dichiariamo che abbiamo preso parte all'assemblea del 29 luglio 2010 che, oltre a sancire il nuovo assetto proprietario, ha provveduto a nominare il nuovo organo amministrativo, nonché alle n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi da agosto 2010 ad oggi. Possiamo attestare che tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, così come la predetta assemblea, sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo altresì attestare che, nel periodo in cui abbiamo esercitato la nostra funzione, gli Amministratori non hanno posto in essere operazioni estranee all'oggetto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o comunque pregiudizievoli per la Società, né operazioni atipiche e/o inusuali. Più in generale, diamo atto che sul piano operativo non sono state poste in essere operazioni in contrasto con le decisioni assunte dagli Amministratori.

Pur essendo l'attività di revisione legale demandata alla società di revisione Deloitte & Touche SpA, abbiamo vigilato sull'impostazione e

formazione dello stesso per quanto riguarda, in particolare, l'adozione di corretti principi contabili, la corrispondenza del bilancio ai fatti di gestione intervenuti nel corso dell'esercizio e la completezza della relazione sulla gestione. Al riguardo, nel dichiarare che non abbiamo osservazioni meritevoli di essere riferite, diamo atto che la relazione sulla gestione è conforme alle inerenti norme di legge. Pertanto, risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel bilancio, in riferimento anche alle varie fattispecie di rischio alle quali la Società è esposta, compresi i rischi di natura fiscale.

Relativamente a questi ultimi, Vi ricordiamo che in corso d'anno non ci sono stati sviluppi in merito ai rilievi mossi dalla Guardia di Finanza per gli anni dal 2005 al 2009 in materia di IVA, nonché per gli anni 2006 e 2009 in materia di imposte sui redditi. Come Sindaci abbiamo preso atto del fatto che, tenendo conto anche delle valutazioni espresse in materia dai consulenti fiscali, gli Amministratori hanno ritenuto che continuino a non sussistere i presupposti per l'iscrizione nel Bilancio 2010 di uno stanziamento a fronte dei rischi connessi ai predetti rilievi, in ciò ulteriormente confortati dall'esito positivo dell'analoga contestazione mossa alla ex controllante Banca Italease, sempre dalla Guardia di Finanza, per gli anni 2003, 2004 e parte del 2005, contestazione conclusasi con il riconoscimento delle ragioni della Banca.

A completamento della nostra relazione, dichiariamo che non sono pervenuti al Collegio esposti da parte di terzi, né denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Signori Azionisti,

premessi quanto sopra e preso atto che la relazione di revisione rilasciata dalla Deloitte & Touche SpA non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, esprimiamo parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto conseguito.

Infine, avendo l'avv. Raffaele Ferrara rinunciato nel settembre scorso al mandato di sindaco, Vi invitiamo a provvedere alla integrazione del Collegio e alla nomina del suo presidente.

Milano, 11 marzo 2011

I SINDACI

Pio Bersani, presidente  
Flavio Dezzani, sindaco effettivo,  
Mario Vitali, sindaco effettivo

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39  
E DELL'ART. 165 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli azionisti di  
FACTORIT S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di Factorit S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori di Factorit S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Factorit S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Factorit S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, Factorit S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio di Factorit S.p.A. non si estende a tali dati.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Factorit S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Factorit S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti  
Socio

Milano, 11 marzo 2011





---

## INDICE

<i>Organi Amministrativi e di Controllo e Direzione Generale</i>	3
<i>Relazione degli Amministrazione sulla Gestione</i>	5
Richiami internazionali	5
Situazione Italiana	7
Factoring, il mercato globale	8
Factoring, il mercato domestico	9
Andamento societario	13
<i>Bilancio al 31 dicembre 2010</i>	31
Contenuto del Bilancio	32
Stato Patrimoniale	33
Conto Economico	34
Prospetto della redditività complessiva	35
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2010	36
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2009	37
Rendiconto Finanziario	38
<i>Nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010</i>	39
Parte A – Politiche Contabili	39
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	49
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	63
Parte D – Altre Informazioni	72
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	98
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	100

**Indirizzo**

Via Cino del Duca, 12  
20122 Milano

**Fotolito e Stampa**

Grafiche Serenissima



